[illegible] postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. [illegible]

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 25 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1343

Il chiarimento della situ[illegible]rale
dopo il discorso del Pres[illegible]consiglio

ROMA, 24.

Il discorso del Presidente del Consiglio costituisce l'argomento del giorno nelle conversazioni dei circoli politici e nei commenti dei giornali. Una volta quando un capo del Governo si disponeva a parlare, era facile prevedere nel suo discorso almeno la linea generale: bastava prendere per base gli avvenimenti o le questioni preminenti e saggiare lo spirito pubblico. I discorsi dell'on. Mussolini sono invece quasi sempre impreveduti.

«Chi dei vecchi uomini di Parlamento e di partito — osserva p. e. la *Tribuna* — avrebbe potuto immaginare all'inizio di una lotta elettorale un discorso come quello di palazzo Venezia? Ogni capo di Governo quando indice i comizi, cerca di avere per sè il massimo possibile di consensi spianando tutto; Mussolini invece a palazzo Venezia pareva preoccupato dal fatto che i partiti gli erano venuti incontro, ed egli, proclamando la massima intransigenza, li cacciò via e ottenne la disgregazione anche dei partiti costituzionali. Ebbe poi ragione o torto? — si domanda il giornale. — Certo questo è un uomo — aggiunge — che non fa mai nulla a caso, che sa quello che fa, che ha un disegno ben determinato e che finora ha ragione».

Fermezza e moderazione

Dopo aver rilevato che si tratta di un discorso di portata eminentemente elettorale, destinato a produrre un «raliement» nello sbandamento provocato dai discorsi pronunciati finora, la *Tribuna* soggiunge:

«Gli elettori raccoglieranno con estrema soddisfazione le due promesse: quella di rallentare la pressione tributaria e la pressione politica. Quanto alla pressione politica, essa è piuttosto che mancanza di libertà, prepotenza di partiti nelle province e obbedienza e autorità del partito dominante o soltanto insofferenza anche al centro. L'on. Mussolini che ha sensibilità politica squisita non se ne è accorto da oggi, ma è bene che oggi l'abbia detto. Ciò rassicura molta gente, molti uomini della strada disposti ad applaudire il fascismo per l'ordine e la disciplina che ha ricondotti.»

Chiaro, sobrio, scarnificante e semplificatore, il discorso dell'on. Mussolini è per l'*Epoca*, «una passerella gettata lealmente e senza ingenuità ai nemici aperti o mascherati del fascismo. Non parole ubbriacanti, ma argomenti convincenti. E il giornale continua:

«Il discorso del Duce, per quanto squillante la Diana di tutte le battaglie trionfanti, ha un contenuto di moderazione che conferma la sua precisa vigoria di Governo, e nel binomio dello Stato fascista con la Monarchia, presidio di unità, equilibra saggiamente la rivoluzione ancora in marcia, con la normalità costituzionale dei fatti compiuti. A questa persuasione del compito storico del fascismo, l'on. Mussolini informa tutta la sua polemica sulla costituzione e sulla libertà.»

Anche il *Giornale d'Italia* trova che il discorso nella sua inquadratura risponde ad una concezione sostanzialmente equilibrata, e scrive:

«A parte le battute polemiche che si potevano facilmente aspettare da un oratore dal suo temperamento, non vediamo nulla che possa turbare gli uomini d'ordine e i liberali. Evidentemente il tono e il metodo del fascismo non sono gli stessi del liberalismo, ma si tratta di differenze più formali che sostanziali. Quello che importa è che l'on. Mussolini intende di governare nella costituzione, col Parlamento per la Nazione, e si volge pertanto a rafforzare con una politica equilibrata la compagine dello Stato. Troviamo inoltre nel discorso accenni ad una possibile «detente» interna che ci auguriamo avvenga, in quanto riteniamo che ad un Governo forte convenga di agire in un'atmosfera di serenità e di pacificazione. Perciò il Paese può trarre argomento di consenso e di conforto dal discorso pronunciato ieri per la solennità dei comizi generali convocati.»

La polemica con Giolitti

Dal punto di vista elettorale, l'*Epoca* trova significativa l'offensiva polemica contro l'on. Giolitti, «offensiva che chiarisce su questo punto ancora sospeso, la tattica fascista, la quale sarà, come prevedemmo, di ostilità intransigente verso lo statista di Dronero».

«La parola del Capo — dice il giornale — ha posto in luce come il cosidetto programma di Giolitti sia già stato dal fascismo compiuto, ha dimostrato l'infondatezza delle preoccupazioni finanziarie del deputato di Dronero, additando la fermezza significativa della valuta nostra ed ha infine contrapposto tra i vari liberalismi quello di Salandra a quello di Giolitti, quello della guerra a quello del «parecchio», per cui il Nevoso sul quale riluce la bandiera italiana, sarebbe rimasto un sogno e una beffa.»

Per l'*Idea Nazionale*, il discorso di Mussolini, ricongiungendosi a quello di palazzo Venezia, è il discorso del capitano che vuole marciare, e lancia ai margini gli «impedimenta». e in questo caso gli «impedimenta» di cui si volevano caricare le schiere fasciste, erano un trucco: o vuoti o ricoprenti merce avariata e di contrabbando. Il giornale quindi aggiunge:

«C'è un programma fascista già in atto, non in promessa: la potenza dell'Italia. C'è uno spirito fascista già in atto, e che vuole animare di sè altri atti, senza accettare mortificazioni di sorta: lo spirito nazionale. C'è un metodo fascista già in atto, e che non accetta compromessi utilitari: il metodo di una sincerità salutare, risolutiva, che spezzi l'equivoco della politica ultra inveterata e camaleontica. E' questo sentire, questo parlar chiaro e rude, questo dire onesto l'espressione viva e sana dell'antiparlamentarismo di Mussolini; è questo suo giudicare netto sul passato, senza false idulgenze, con preciso riferimento che distanzia Mussolini dal cerimoniale e dal formulario demo-liberale dei partiti; dall'equilibrio cauteloso e verbalistico delle vigilie elettorali, in cui l'accattonaggio dei voti toglie ogni confine alla ipocrisia e fa lecita l'immoralità politica e lo avvicina invece al cuore della Nazione, al giudizio e al sentimento del popolo; sicchè ancora una volta è dimostrato che popolo e democrazia possono distanziarsi fino a diventare elementi contrastanti».

Il *Corriere d'Italia* rileva che il discorso è riuscito, pur nel calore di una meditata improvvisazione, una difesa efficacissima del fascismo e del Governo fascista ed una illustrazione sostanzialmente confortante per gli sviluppi ulteriori della rivoluzione fascista.

Il *Mondo* pubblica una risposta polemica «per fatto personale» dell'on. Amendola, il quale risponde alle confutazioni fatte dall'on. Mussolini sui temi: libertà, costituzione, validità della nuova Camera, ecc.

Critiche dell'opposizione

«Resto sul solido terreno della Costituzione — scrive l'on. Amendola — e non esco di un solo millimetro, allorchè mi propongo i problemi toccati nel discorso di Napoli; mentre ne è uscito il fascismo, non solo col modo del suo avvento, ma con tutta la sua pratica di Governo, passata e presente. Nè basterà un discorso a confondere nella pubblica coscienza la percezione esatta delle rispettive posizioni. Il ricordo di questa appassionata difesa della libertà e della Costituzione resterà onore e vanto della nostra opposizione».

In altra parte del giornale il *Mondo* scrive che il discorso dell'on. Mussolini non è alcun programma di Governo; è polemica, è proposito indefinito, ma non dice agli italiani come si voglia concretamente conseguire «il bene della Nazione».

Per lo sturziano *Popolo*, il discorso non è che una ripetizione meno felice e meno politica di quello di palazzo Venezia. Ma la sostanza è stata nella massima parte identica. E scrive:

«Mussolini ha ripetuto la minaccia di ricominciare la rivoluzione, di fare quello che non fu fatto, di schiacciare cioè gli avversari. Ed ha rinfrescato il noto bisticcio «forza e consenso», nonchè la monca definizione che la libertà è un dovere, per concludere ancora una volta che il «clou» del suo programma politico consiste in fondo nel «conservare il Governo».

Il giornale popolare, riconfermando le proprie riserve per l'opera del Governo fascista, analogamente a quanto scrive il *Mondo*, osserva che l'on. Mussolini non ha potuto tracciare un programma.

«L'on. Mussolini — conclude il *Popolo* — ha indicato le vie direttive, generiche ed astratte del suo programma, alle quali noi consentiamo, dicendo che la dottrina fascista vuole il bene della Nazione ad ogni costo, la collaborazione delle classi, il rispetto della religione, la difesa dello Stato e della Nazione».

L'on. Rodinò difende il P. P.

A Napoli ieri ha parlato l'on. Di Rodinò, presidente del Triumvirato del partito popolare e capo della lista popolare per la Campania. Erano presenti tutti i candidati della lista e le maggiori notabilità del partito.

L'on. Di Rodinò, dopo avere accennato ai tempi ormai lontani in cui gravi ed inconciliabili si fecero apparire i dissidi fra la fede e la Patria per mantenere i cattolici estranei alla vita politica nazionale e ricordato il sorgere della democrazia cristiana e la conseguente graduale partecipazione dei cattolici alla vita politica della Nazione, ha illustrato l'azione svolta dal partito popolare nei suoi quattro anni di vita, rivendicando al partito il merito di aver contribuito a rendere meno aspri i rapporti fra Stato e Chiesa, di essersi opposto con tutta la sua forza alla marcia bolscevica, di aver migliorato le condizioni del clero, di aver fatto una politica in favore delle classi lavoratrici e di aver proposto nel Consiglio dei ministri la celebrazione del Milite Ignoto ed il ritorno delle salme dei caduti in guerra.

Ribattendo le accuse rivolte ai popolari, a proposito del veto all'on. Giolitti, l'oratore ha detto:

«Non può certo ascriversi al P. P. se l'Assemblea nazionale dette un voto sulla politica estera che determinò l'on. Giolitti a rassegnare le sue dimissioni. Reso impossibile, per suo espresso volere un ritorno dell'on. Giolitti con altre combinazioni, l'on. Bonomi sembrò l'unico per la composizione del nuovo Ministero, che costituì, dichiarando che il gruppo popolare doveva costituire la maggioranza con l'appoggio delle sinistre e qualche possibile rappresentanza della destra. Nessun veto venne messo innanzi dopo il Ministero Bonomi contro un eventuale ritorno dell'on. Giolitti, ma venne semplicemente dagli organi direttivi del partito manifestato di non ritenere opportuna la partecipazione dei popolari a un nuovo Gabinetto da lui presieduto».

Invece l'on. Di Rodinò accusa le democrazie di essersi rese responsabili in via extra parlamentare della caduta di Bonomi, lealmente sostenuto dai popolari, col famoso ordine del giorno senza motivazione del 1.o febbraio 1922. Ricorda poi la partecipazione dei popolari al Ministero Mussolini, e a questo punto l'on. Di Rodinò dichiara che il congresso di Torino fu antifascista solamente perchè così vollero rappresentarlo gli avversari.

Dopo alcune affettuose parole all'indirizzo di don Sturzo, l'on. Di Rodinò spiega come secondo lui, il P. P. I. fu violentemente sospinto verso la scissione: scacciato dalle amministrazioni che per legittima volontà di popolo gli erano state affidate, classificato come odiatore della Patria e indegno di giovarsi della libertà, il partito fu costretto quindi a vivere in una condizione d'inferiorità morale e politica. Il P. P. I. doveva per necessità di cose passare all'opposizione. Questa opposizione non vieta però al partito di vedere e di approvare ciò che di buono fa il Governo.

La risposta di Salandra a Mussolini

L'on. Salandra ha così risposto alla lettera inviatagli dal Presidente del Consiglio, dopo il suo discorso di Milano:

«On. Presidente. Le sono molto grato della Sua cortese lettera. Parlando come ho parlato a Milano, ho espresso i miei schietti sentimenti e ho inteso adempiere un dovere di italiano. Le approvazioni che mi giungono da ogni parte, mi dimostrano che ho interpretato il pensiero di molti buoni cittadini. E sono particolarmente lieto della Sua attestazione che il mio discorso possa riuscire di qualche utilità agli alti fini che ci sono comuni, per il bene e la grandezza della Patria. Con osservanza ed amicizia, me Le riaffermo, devotissimo Antonio Salandra».

Il Direttorio del P. N. F. pubblica il messaggio di saluto a tutti i sindaci convenuti in Roma, per la grande celebrazione del 23 maggio. Nel messaggio è detto:

«L'imponente adunata, che non ha precedenti nella storia di tutti i partiti, compresi quelli che per lungo tempo millantarono il monopolio delle masse, dimostra, come disse il Duce, quale vastità di consensi circondi, sorregga e conforti l'opera immane di ricostruzione nazionale che il fascismo ha intrapresa e che ricondurrà l'Italia nostra alla sua meta luminosa di grandezza e di potenza. E non solo ai sindaci presenti, che recarono domenica i vecchi e gloriosi gonfaloni dei comuni italiani a rendere omaggio alla Maestà del Re ed al Governo nazionale, va il ringraziamento sincero e profondo del partito fascista, ma anche alle altre innumerevoli rappresentanze municipali che, trattenute alle loro sedi da inderogabili doveri d'ufficio, hanno spontaneamente espressa con centinaia e centinaia di telegrammi la loro devozione al fascismo e alla battaglia che esso conduce per la fortuna della Patria immortale».

L'on. Carnazza, ministro dei L.L. P.P., è partito ieri sera per Milano, accompagnato dal suo capo di gabinetto. Domani i siciliani residenti a Milano offriranno, al Cova, un banchetto all'on. Carnazza il quale, per l'occasione, pronuncerà un importante discorso politico. Mercoledì nel pomeriggio il ministro dei L.L. P.P. farà ritorno a Roma e la sera partirà nuovamente per la Sicilia.

Nessun invito ai labouristi inglesi

La notizia pubblicata su taluni giornali, secondo cui il Governo fascista avrebbe invitato due rappresentanti del labourismo inglese a controllare le elezioni italiane, viene definita semplicemente fantastica da un comunicato ufficioso della *Stefani*, il quale soggiunge che si tratta di un trucco degli avversari del fascismo.

Anche il *Giornale d'Italia* ritiene trattarsi di una manovra dell'opposizione, e scrive:

«In realtà, anche negli ambienti ufficiali appariva ben singolare che un organo importante come il *Manchester Guardian*, il quale per di più gode della benevolenza delle sfere governative inglesi, avesse diffuso con sfoggio di particolari una notizia assolutamente destituita di fondamento. Pertanto è facile intuire, dato anche l'atteggiamento ostile al Ministero e al Governo dell'on. Mussolini, a varie riprese manifestato dal giornale liberale di Manchester, quali siano state le origini e quali gli scopi che i divulgatori dell'assurda notizia si sono proposti. Tale spiegazione viene anche confermata dalla campagna che all'estero vanno conducendo alcuni elementi dell'opposizione socialista.

Alcuni giorni fa il *Daily Herald*, organo ufficiale del partito labourista fece sapere che il partito labourista avrebbe seguito con particolare attenzione lo svolgimento delle elezioni italiane, e informava i suoi lettori che la direzione del partito, per essere sempre al corrente della situazione, avrebbe inviato in Italia due suoi rappresentanti. Evidentemente questa decisione, lascia assolutamente indifferente il nostro Governo, anche perchè dimostrerà quanto diversa sia la situazione interna italiana da quella che viene dipinta dagli avversari. Le esortazioni, l'invito e la sollecitazione del giornale devono essere stati fatti da persona non precisamente determinata, ma che è facile poter individuare, dati i rapporti tra socialisti e labouristi, i quali, dopo l'avvento di Macdonald si affrettarono ad inviare un loro rappresentante a Londra. Per questa via le notizie del *Manchester Guardian* trovano larga e esauriente spiegazione. Rimane piuttosto da spiegare perchè certi partiti si slancino contro gli interessi del Paese, creando leggende funeste al prestigio del Paese stesso».

L'on. Mussolini al banchetto
dei corrispondenti di giornali esteri

ROMA, 24

Questa sera, all'Excelsior, l'Associazione della stampa estera ha tenuto il suo banchetto annuale, al quale è intervenuto il Presidente del Consiglio insieme al segretario generale al Ministero degli Esteri, sen. Contarini, col capo di gabinetto marchese Paolucci de' Calboli Barone e col capo dell'ufficio stampa, barone Arone di Valentino. Il banchetto era di 40 coperti, e vi hanno partecipato tutti i rappresentanti dei più grandi giornali d'Europa e d'America. L'on. Mussolini sedeva al centro della tavola a ferro di cavallo, avendo alla sua destra il presidente dell'Associazione, barone De Nolva e alla sinistra il sig. T. Vaucher, segretario dell'Associazione. Al levar delle mense, il barone De Nolva ha pronunziato queste parole:

«Eccellenza, signori e colleghi! Per la prima volta l'Associazione della stampa estera ha l'alto onore di accogliere come ospito S. E. il Presidente del Consiglio, ministro degli Affari Esteri, con qualcuno dei suoi più eminenti e fedeli collaboratori. Viene così consacrata in modo visibile e solenne, non solo la crescente importanza del nostro sodalizio, ma anche la considerazione di cui è circondata la funzione stessa della stampa. Siamo pertanto profondamente grati al Capo del Governo nazionale della sua presenza fra noi giornalisti professionisti, nonostante le cure dello Stato. Essa viene a chiarire che non v'è necessariamente dissidio, come talvolta si è sostenuto, fra i corrispondenti stranieri e gli interessi italiani. E' prova evidente che le migliori relazioni possono esistere fra i rappresentanti della stampa internazionale e il Governo del Paese. L'Associazione della stampa estera, perfettamente compresa del valore altissimo di tale attestato di stima, a mio mezzo prega unanime S. E. Benito Mussolini di gradire i più fervidi ringraziamenti. Ed essa augura all'Italia, creatrice geniale e forte, la completa realizzazione dell'ampio programma nazionale, in cui le tradizioni più gloriose si riallacciano alla modernità più acuta, in cui lo sforzo della volontà politica e diplomatica si unisce a quello del lavoro e dell'intellettualità, per concorrere verso uno scopo unico e grande: la valorizzazione della gente italica. Al Governo italiano, all'Italia, al Presidente, leviamo il calice».

Il discorso del barone De Nolva è stato vivamente applaudito, e il Presidente del Consiglio gli ha stretto con calore la mano; quindi, levatosi in piedi, l'on. Mussolini ha pronunciato parole di caldo ringraziamento.

Egli ha detto che venendo stasera tra i colleghi, era andato contro una consuetudine: quella di non assistere a banchetti. Ha aggiunto però di essere venuto molto volentieri, piacendogli di trovarsi spesso in mezzo a colleghi, perchè non dimentica di essere stato giornalista e sovente del giornalismo prova le nostalgie.

«Ho inteso — continua a dire il Presidente — con la mia presenza tra voi mostrarvi tutta la mia simpatia. Voi potete essere molto utili al Governo e all'Italia. Ed io null'altro vi chiedo che questo: dite la verità. Informate i vostri giornali di ciò di cui siete testimoni. Sissignori — conclude — vi faccio tutti i miei più fervidi auguri e i ringraziamenti più caldi per la lieta accoglienza.»

Un lungo evviva salutò il breve discorso dell'on. Mussolini. Indi il barole De Nolva ha letto parecchie adesioni di giornalisti stranieri assenti, tutte improntate a viva ammirazione per il Presidente e a grande soddisfazione per la sua presenza al simposio.

Inizio di negoziati magiaro-jugoslavi

BUDAPEST, 24

I rappresentanti dei Governi ungherese e jugoslavo hanno incominciato oggi a Budapest le trattative per la soluzione immediata delle questioni ancora in sospeso.

Esecuzione di importanti lavori
nelle ferrovie dello Stato

ROMA, 24

L'Alto Commissario delle ferrovie, nell'intento di sopperire alle esigenze più urgenti dell'esercizio ferroviario lungo le linee e nelle stazioni, ha ordinata l'esecuzione di importanti lavori patrimoniali impegnando oltre un quarto della somma di 400 milioni stanziata per un quinquennio. La ripartizione della somma è stata fatta in misura pressochè uguale fra i tre gruppi di compartimenti settentrionali centrali e meridionali. Tali lavori concernono principalmente ampiamenti di stazioni e di scali merci, sistemazione di impianti per servizi viaggiatori e merci, per depositi di locomotive, per officine e squadre di rialzo, nuove stazioni e nuovi scali merci, costruzione di opere d'arte, acquedotti, impianti di piattaforme, stadere a bilico, di illuminazione e riscaldamento, impianti per servizio d'acqua, fabbricati per alloggi e dormitori, rafforzamenti di binario e di travate metalliche, lavori di difesa delle linee, impianti di sicurezza e segnalazione, impianti telefonici. Sono principalmente interessate in questi impianti le seguenti località.

Compartimento di Torino: Alessandria, Asti, Acqui, Castigliole d'Asti, Casale Monferrato, Monchiero, Dogliani, Mortara, Moncaglieri, Nizza, Monferrato, Novara, Palestro, Pessione, S. Giuseppe di Cairo, Santhià, Torino, Tronzano, Trofarello, Vercelli.

Compartimento di Milano: Casal Maggiore, Cantù, Chiaravalle, Gallarate, Lambrate, Milano, Morbegno, Spinetta, Usmate, Vergiate, Vargo, Voghera. Compartimento di Venezia: Ala, Bolzano, Brennero, Campo S. Pietro, Fortezza Galliano, Lavis, Pasian Schiavonesco, Rovereto, S. Candido, Venezia, Verona, Vicenza. Compartimento di Trieste: Bivio Duino, Grignano, Latisana, Postumia, Prestanego, Piedicolle, Pola, Sesana, Servola, S. Giorgio di Nogaro, Trieste, Tarvisio, Villa Opicina. Compartimento di Genova: Bisalla, Carbonara, Scrivia, Genova, Novi Ligure, Pegli, Sampierdarena, Ventimiglia, Vado Ligure. Comp. di Bologna: Abano, Bologna, Borgo San Donnino, Cesena, Ferrara, Imola, Lugo, Modena, Monselice, Parma, Piacenza, Ravenna, Solarolo. Compartimento di Ancona: Ancona, Ascoli Piceno, Assisi, Bastia, Castel Planio, Fabriano, Foligno, Manopello, Perugia, Raiano, Sella di Corno, Terni, Urbisaglia, Vigliano.

Compartimento di Firenze: Trezzo, Chiusi, Firenze, Grosseto, Livorno, Luni, Massa, Monte Antico, Pisa, Pontremoli, Sarzana, Siena, Sinalunga, S. Giovanni Val d'Arno. Compartimento di Roma: Avezzano, Bivio Mandrione, Carsoli, Civitavecchia, Cassino, Fiumicino, Frosinone, Ladispoli, Lanuvio, Magliana, Orbetello, Pontegalera, Roma. Compartimento di Napoli: Battipaglia, Benevento, Cancello, Conza, Frattamaggiore, Gragnano, Napoli, Salerno, Scafati, S. Giovanni a Teduccio, Solapaca, S. Maria Capua Vetere, Sicignano. Linea Roma Napoli. Compartimento di Bari: Amendola, Bari, Candellaro, Cerignola, Fasano, Ferrandina, Foggia, Grassano, Lecce, Margherita di Savoia, Molfetta, Monopoli, Offantino, Rapolla Lovello, Taranto, Trani. Compartimento di Reggio Calabria: Badolato, Bova, Catanzaro, Cosenza, Corigliano, Calopezzato, Cariati, Capo Spartivento, Cirò, Cotrone, Gioia Tauro, Lazzaro, Montalbano, Montauro, Nicotera, Reggio, Rocca Imperiale, Rocella Ionica, Sapri, S. Eufemia, S. Andrea Ionica, S. Gregorio, S. Lucido, S. Giacomo, Sibari. Compartimento di Palermo: Acireale, Bicocca, Castelvetrano, Catania, Giarre Riposto, Imera, Mazzara del Vallo, Marsala, Messina, Milazzo, Palermo, Rometta, Siracusa, Trapani. I lavori del compartimento di Palermo sono stati concretati d'intesa con S. E. Carnazza. I lavori per le linee sarde si trovano in corso di approvazione. Vi sono poi già in corso di esecuzione analoghi lavori già approvati in base a somme precedentemente stanziate. Essi interessano nei vari compartimenti un centinaio di stazioni e circa 70 linee o tratti di linee.

Provvedimenti per l'edilizia

ROMA, 24

Nell'ultima riunione, il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza, un decreto legge che modifica parzialmente il provvedimento emanato in data 7 ottobre 1923, riguardante le costruzioni e gli alloggi cooperativi. Il decreto si compone di sei articoli e tra l'altro dispone: La disposizione di cui all'art. 22 del R. D. 7 ottobre 1923 è estesa all'istituto cooperativo per le case degli impiegati dello Stato. Il termine del 30 giugno 1924, entro il quale a norma del primo comma dell'art. 30 del R. D. legge 30 novembre 1919, le case debbano essere costruite per godere del contributo dello Stato al pagamento di una parte degli interessi, è prorogato al 30 giugno 1925. I soci di cooperative edilizie beneficiate dallo Stato o dall'Istituto cooperativo per le case degli operai dello Stato in Roma, i quali in seguito a provvedimenti organici di riforme amministrative sieno passati alla dipendenza delle amministrazioni comunali o provinciali, conservano il diritto all'assegnazione degli alloggi dei quali alla data del passaggio stesso, fossero regolarmente prenotatari o assegnatari, con la conseguente concessione dei mutui edilizi individuali. Le amministrazioni comunali e provinciali alla cui dipendenza si trovino i soci predetti sono obbligate sotto semplice richiesta della Cassa dei Depositi e Prestiti ad affiggere sullo stipendio o sulla pensione del socio stesso la ricevuta prevista dall'art. 15 del R. D. 7 ottobre 1923. Qualora da parte di cooperative edilizie fra impiegati dello Stato siasi provveduto alla costruzione di più fabbricati il cui fabbisogno in seguito ad ampliamento del programma costruttivo o per effetto di simultaneo inizio delle costruzioni e della conseguente maggiore spesa occorsa, non trovi copertura nei mutui concessigli dalla cooperativa stessa della Cassa Depositi e Prestiti, e per l'ultimazione dei quali si rendano perciò necessari ancora cospicui finanziamenti da parte della cassa stessa, potrà con provvedimento insindacabile dei ministri delle Finanze e dei Lavori Pubblici disporsi la devoluzione di uno o più dei fabbricati predetti a favore dell'istituto cooperative per le case degli impiegati dello Stato in Roma, oppure a favore di istituzioni autonome per case popolari.

In tal caso resterà salvo il diritto dei soci delle cooperative predette all'assegnazione in affitto, secondo il rispettivo ordine di prenotazione, degli appartamenti compresi nei fabbricati con assoluta preferenza rispetto ad ogni altro ordine di prenotazioni stabilito per i soci degli istituti concessionari.

Mons. Cieplak esiliato
e il patriarca Tikon prosciolto dall'accusa

MOSCA, 24

Il Comitato centrale esecutivo della U. R. S. S., ha decretato che la condanna di mons. Cieplak a 10 anni di detenzione, sia commutata con l'espulsione dal territorio dell'Unione, e ha ordinato la sospensione del procedimento giudiziario contro il patriarca Tikon e gli ecclesiastici Fenomenov, Stadnizky e Kuriov. La decisione è stata presa perchè il patriarca Tikon ha pubblicamente dichiarato di pentirsi di avere agito contro il potere soviettista.

Il Gabinetto Pasic dimissionario
Verso lo scioglimento della Skupstina

BELGRADO, 24

Oggi a mezzogiorno il Gabinetto Pasic ha presentato al Re le dimissioni.

Le dimissioni sono state determinate dall'intervento di quindici deputati radiciani alla seduta della Skupstina. Essi, per bocca del segretario del partito di Radic, Mracek, hanno dichiarato che avrebbero votato contro il Governo nell'imminente discussione del bilancio. In seguito a questa dichiarazione, Pasic ha rassegnato le dimissioni del Gabinetto.

Si prevede che la crisi sarà di breve durata e che Pasic, il quale avrà l'incarico di ricostituire il Ministero, scioglierà la Skupstina e indirà le elezioni.

Sondaggi francesi a Londra
per le riparazioni e la sicurezza

LONDRA, 24

L'ambasciatore francese, di Saint'Aulaire, ha avuto oggi un colloquio, durato circa un'ora, con Macdonald. Un comunicato ufficioso dice che la conversazione ha riguardato alcune questioni secondarie connesse al problema delle riparazioni e a quello della sicurezza francese. Esso si è mantenuto nelle linee generali, senza scendere mai in dettagli, che sarebbero fuori di luogo nella presente situazione. «Nessuna discussione vera e propria — conclude il comunicato — può essere aperta da Macdonald sulle riparazioni, fino a quando le proposte dei comitati degli esperti non saranno sottoposte ufficialmente ai vari Governi».

Il carattere del passo

L'*Evening Standart* crede che l'ambasciatore francese abbia accennato al buon volere del suo Governo di accettare una soluzione comprendente lo sgombero della Ruhr, senza determinare le condizioni, e al tempo stesso abbia espresso il desiderio di conoscere con maggior precisione il punto di vista britannico nell'eventualità che la Germania mancasse a qualcuno degli obblighi che possono esserle imposti.

L'*Evening News*, che spesso si ispira a fonte francese, scrive che le proposte francesi possono consistere in un'offerta di modificazione dell'occupazione della Ruhr, mentre la Germania con l'aiuto di una moratoria o di un prestito internazionale potrebbe porre in ordine le sue finanze, come atto iniziale per il reale pagamento delle riparazioni.

Lo *Star* apprende che il conte di Saint'Aulaire ha esposto al Primo ministro le vedute di Poincaré sulla situazionen diplomatica nell'imminenza della presentazione dei rapporti tecnici da parte dei due comitati. Su questo ultimo punto, Macdonald è stato ampiamente informato nella giornata di oggi dai tre rappresentanti britannici, Mac Kenna, Kindersley e Stamp, giunti appositamente da Parigi, e da sir Jhon Bradboury, delegato inglese nella Commissione delle riparazioni, il quale farà ritorno a Parigi dopodomani. A questo colloquio ha preso parte anche il Cancelliere dello Scacchiere Filippo Snowden.

Sulla base di queste comunicazioni dei giornali e di altre informazioni attinte a buona fonte, si può stabilire pertanto che tre punti principali hanno formato l'oggetto delle odierne conversazioni al «Foreign Office»: 1) il progresso dei lavori degli esperti; 2) il Palatinato; 3) il problema delle riparazioni, come apparirà dopo la presentazione delle proposte degli esperti. Solamente incidentalmente si è toccato l'argomento, se e quali garanzie desidera la Francia in fatto di riparazioni e di sicurezza, prima di modificare il regime dell'occupazione della Ruhr.

Si assicura che vi saranno nel corso della settimana altre conversazioni del genere al «Foreign Office», onde entrare con questo scambio di vedute in trattative più concrete. Però queste conversazioni preliminari non devono ritenersi affatto come trattative. Macdonald non sarebbe incline a trattare con alcun Governo degli Alleati, ma reputa utile far precedere le conversazioni informative alla riunione interalleata nella quale unicamente si potrà parlare di vere e proprie negoziazioni.

Disaccordo fra i periti

Quanto alle informazioni che gli esperti finanziari hanno dato a Macdonald sul disaccordo di Parigi, circolano le seguenti indiscrezioni: il comitato presieduto da Mac Kenna è stato incerto sulla fissazione dell'ammontare dei capitali tedeschi esistenti all'estero che, secondo alcuni, ammontano a 300 o 400 milioni di sterline e secondo altri a 500 e 600 milioni. Ma qualsiasi significato voglia darsi a queste cifre, il comitato sembra essere convinto che non esiste un modo pratico per provocare il ritorno in Germania di tali somme. Il comitato spera soltanto in un processo spontaneo, per cui i capitali ritorneranno in Germania quando le finanze tedesche appariranno restaurate.

Quanto ai lavori del comitato presieduto dal generale Dawes, l'opinione inglese è che la moratoria di due anni da concedersi alla Germania deve essere un ostacolo insormontabile alla resistenza francese; anche se dovesse obbligare la Germania a fare le consegne in natura. Anche durante tale periodo sembra che i rappresentanti inglesi ritorneranno a Parigi con istruzioni da parte del loro Governo. Su questo punto Poincaré insiste perchè le decisioni del comitato non ostacolino la produzione economica tedesca.

Infine, uno dei punti più difficili di conciliazione delle opposte vedute internazionali oggetto di discussione fra il Governo inglese e gli esperti è il controllo sulle ferrovie reno-westfaliane. Su questa materia sarebbe intenzione dell'Inghilterra di mantenere inalterato il proprio punto di vista, che cioè, le ferrovie debbano al più presto essere restituite al controllo dell'amministrazione tedesca, essendo il regime unitario delle ferrovie una condizione essenziale per la ricostruzione economica della Germania.

Quest'oggi alla Camera dei Comuni il Governo ha dovuto ascoltare notevoli critiche alla sua politica del lavoro. Macdonald ha corretto il suo precedente atteggiamento per quanto riguarda la vertenza mineraria, dichiarando che pur avendo preso degli impegni condizionati coi minatori, non intende per il momento presentare un progetto di legge che fissi un salario minimo, limitandosi ad esercitare tutta la sua autorità per il componimento della disputa nelle vie usuali, e notificando che sotto gli auspici del Governo le trattative tra le due parti sono state riprese oggi stesso.

L'acqua a Foggia

FOGGIA, 24

Foggia ha vissuto ieri una indimenticabile giornata per il compimento di un voto sospirato per oltre trent'anni. L'acqua del Sele sgorga ora a Foggia da 19 fontane, che sono state ieri inaugurate tra l'entusiasmo della folla acclamante al Governo, mentre una selva di bandiere veniva esposta ai balconi delle case.

Le condizioni della Chiesa in Italia
nell'allocuzione del Papa

ROMA, 25

Il *Corriere d'Italia* in una nota alla allocuzione pronunciata dal Papa in Concistoro, pone in rilievo l'accenno di Pio XI alle condizioni della Chiesa in Italia e scrive in proposito:

«Il Papa non poteva rimanere indifferente a quanto avviene in Italia da un anno e mezzo in qua. Le condizioni della Chiesa fra noi da più di mezzo secolo avevano messo come in antitesi i pubblici poteri e l'autorità ecclesiastica. Da questa penosa situazione derivava un duplice inconveniente: quello che la Chiesa dovesse rimanere estranea ai provvedimenti che andavano sì prendendo spesso in materie, nelle quali l'autorità legislativa spetta esclusivamente alla Chiesa stessa e che tali provvedimenti molte volte, si può dire anche il più delle volte, venissero presi non solo all'infuori di ogni partecipazione dell'autorità ecclesiastica ma anche in una voluta e ricercata opposizione con essa.

Da un tale stato di cose derivava la dolorosa necessità nella quale i Papi si sono trovati tante volte, di dover pubblicamente deplorare la politica religiosa italiana e denunciare al mondo le offese che i pubblici poteri, arbitri delle sorti della Patria nostra, venivano moltiplicando contro la Chiesa e i suoi sacrosanti diritti. Era ben strano perciò, e tale da ricordare la favola del lupo e dell'agnello, l'abusato rimprovero che per tanti lustri il liberalismo italiano ha rivolto alla Santa Sede, quasi che essa per il suo risentimento e malanimo conducesse una sistematica campagna di denigrazione dell'Italia all'estero.

Disastro ferroviario in Francia
8 morti e 16 feriti

PARIGI, 24

Telegrafano da Metz: Stanotte il diretto Bruxelles-Basilea, che parte da Metz all'1 del mattino, si è scontrato presso la stazione di Beuestroff con un treno merci. Fino ad ora si contano 8 morti e una quindicina di feriti. I danni materiali sarebbero assai gravi. Le autorità di Metz si sono recate sul posto per organizzare i soccorsi.

Verso le due del mattino, il treno rapido internazionale N. 2 Calais-Basilea, che parte dalla stazione di Metz alle 1.45, per giungere a Strasburgo alle 3.19, ha urtato il treno merci 6028 fermatosi su una linea secondaria per lasciarlo passare. Il treno rapido era composto di tre vetture dirette Calais-Basilea, di un vagone letto Ostenda-Costantinopoli e di diverse vetture provenienti da Rotterdam con destinazione per Milano, Basilea e Strasburgo. Il rapido è entrato a tutta velocità sulla linea urtando i vagoni di coda del merci. L'urto è stato violentissimo. La locomotiva, il vagone postale e cinque vagoni del rapido andarono frantumati assieme a parecchi vagoni del merci. I soccorsi furono subito organizzati dal personale della stazione di Benestroff. Appena la notizia fu conosciuta, dei treni speciali partirono da Metz, da Saarbourg e da Sarreguemines per recarsi sul luogo del disastro. Sono stati estratti dai rottami otto cadaveri orribilmente mutilati, soltanto due dei quali vennero identificati. Uno dei vagoni non è stato ancora completamente liberato e si teme che sotto i suoi rottami vi sieno altre vittime. I due morti identificati sono Camillo Ruckling di Strasburgo conduttore del treno merci e il macchinista Dutreux. Tra i morti non identificati si trovano due soldati, un impiegato postale e una signora. I feriti fino ad ora sono 16. Tre di essi si trovavano sul merci, gli altri sul treno rapido. Tra di essi vi è un operaio italiano, certo Nardi.

Le condizioni del giornalista Bonservizi
permangono gravi

PARIGI, 21

Alle ore 21.30 le condizioni del comm. Bonservizi, secondo le dichiarazioni dei medici curanti, erano le seguenti: «Stato sempre grave. I fenomeni meningei sono quelli che maggiormente impressionano e che danno più da temere. Si cerca di diminuire la pressione con punture di liquido rachidiano. Si fanno iniezioni di argento colloidale e si continua il trattamento batteroterapico. La ferita giudicata dal punto di vista chirurgico presenta buone granulazioni e quindi è soddisfacente. Senza parlare di miglioramento, si può dire che le ultime 24 ore sono trascorse un po' meno cattive delle precedenti. Non si possono fare previsioni e si contende il malato alla morte ora per ora. Dall'esame fatto all'Istituto Pasteur del liquido cefalo-rachidiano risulta una diminuzione di micro-organismi, il che indica che l'autovaccino comincia ad avere il suo effetto».

L'esame clinico concorda col batteriologico, perchè la temperatura è discesa stasera a 38.2 e il ferito è più calmo. I dottori pur rimanendo riservatissimi cominciano a nutrire qualche lieve speranza. Ogni giorno trascorso è un giorno realizzato sull'andamento del male.

Situazione invariata nello sciopero
dei tramvieri londinesi

LONDRA, 21

Lo sciopero dei tramvieri è entrato nella quarta giornata, senza che si trovi una via di soluzione. Dalle sedute della Corte d'inchiesta pare risulti che non sia possibile aderire anche in parte alle richieste degli scioperanti, senza aumentare le tariffe dei trasporti, cosicchè lo sciopero si risolverebbe a danno del pubblico.

Contro queste notizie si sta svolgendo una vasta campagna di stampa, la quale sostiene fra l'altro che lo sciopero dei servizi pubblici dovrebbe essere proibito per legge. La tendenza di intervenire con la legge per ragioni di pubblica utilità, si riscontra nella stessa Corte d'inchiesta, la quale, nonostante le richieste degli operai, cerca di avvicinare le questioni col regolamento generale dei mezzi di trasporto e con la pubblicazione di un progetto di legge governativo sottoposto oggi d'urgenza ai Comuni.

Un prolungamento dello sciopero produce un considerevole disagio alla cittadinanza. Però lo sciopero di solidarietà degli addetti alle ferrovie sotterranee sembra scongiurato almeno per ora. Dopo una riunione tenutasi oggi, alla quale intervennero gli elettricisti, che sono pronti a togliere la corrente alle imprese ferroviarie, è stato giudicato superfluo lo sciopero, poichè l'astensione del lavoro nelle tramvie è completa e nessun servizio accessorio si è potuto ancora organizzare.

Questa sera Macdonald, il ministro del Lavoro e quello dei Trasporti sono intervenuti direttamente nelle trattative con la Società dei trasporti. La conferenza, dopo due ore di discussione, è stata rinviata a domani, senza giungere ad una soluzione, nonostante la presenza e i vivi sforzi fatti dal Primo ministro.

La campagna elettorale nella Venezia Giulia

Comizi di propaganda nella zona allogena

GORIZIA, 24

Ieri, la propaganda elettorale da parte dei fiduciari del P. N. F. signori cav. Bandelj e cav. uff. Peternel, è stata intensa ed efficacissima.

Mentre il cav. Bandelj, prese come meta della sua campagna elettorale la vallata del Vippacco, spingendosi fino a Gargaro, il cav. Peternel, si soffermò particolarmente a Tolmino a sostenere contradditori contro i propagandisti della lista nazionale slovena, riuscendo a trionfare sugli avversari.

Alla mattina, il cav. Bandelj, accompagnato da alcuni rappresentanti dei fasci sloveni di questa zona, si recò a Podkrai, dove lo attendevano il sindaco con tutta la Giunta comunale, la sezione fascista di quella località, moltissimi agricoltori, lavoranti e possidenti, e un numero rilevante di elettori venuti anche dal circondario. In una sala d'albergo, gremita di pubblico, fu tenuto quindi un pubblico comizio, in cui il cav. Bandelj, ricordò con elevate parole il quinto anniversario della costituzione dei fasci, che dettero all'Italia il forte Governo di Benito Mussolini, il Duce di quelle camicie nere alle quali gran parte del popolo sloveno si sente già legato da vivissima simpatia.

Noi sloveni fascisti, soggiunse l'oratore, che abbiamo trepidato col popolo italiano per le sorti di questa nobilissima Nazione che oggi ci governa con saggezza di criteri e con equaminità, siamo orgogliosi di essere stati fino a ieri oscuri gregari del fascismo, talvolta derisi e talaltra vilipesi dai falsi rappresentanti del popolo slavo, che oggi vi promettono cose che non potranno mai ottenere e che quando avranno i vostri voti, se ne andranno insalutati ospiti infischiandosi di voi e dei vostri bisogni. (*Segni di viva approvazione*). Che cosa vi hanno fatto di bene i deputati che avete mandato ultimamente alla Camera?

Tutti i presenti insorgono come un sol uomo a gridare: Nulla! e che cosa potrebbero fare ancora per voi con un programma senza testa e senza coda? Tutti rispondono: Nulla!

Ebbene no, soggiunge l'oratore con passione: qualcosa vi hanno fatto: vi hanno fatto del male; hanno detto al popolo italiano che siete dei sovversivi, che siete contro il Governo italiano e contro l'Italia, e che volete spezzare le catene della schiavitù. Di quale schiavitù? Tutti i presenti insorgono come un solo uomo a protestare vivacemente; si odono grida di «Zivio Italia, zivio Mussolini, zivio Bandelj!».

L'oratore più volte interrotto da applausi dimostra quindi con i fatti come il fascismo pur non chiedendo nulla alla popolazione allogena se non il rispetto delle leggi dello Stato, la disciplina e la concordia, ha provveduto senza l'intervento dei deputati sloveni acciocchè le casse rurali ottenessero il cambio delle corone in lire; istituì scuole, dette lavoro al popolo, riattivò il commercio e l'industria nei paesi montani, collocò preferibilmente operai fidati allogeni nei lavori stradali, elargì alle popolazioni, colpite dalle alluvioni, denari e indumenti, soccorse i bisognosi, liquidò le pensioni, i danni di guerra ecc. L'oratore così conclude: Il Governo italiano non ha bisogno dei vostri voti. Se anche potrebbe nutrire il vivo desiderio di sapervi a lui legati da vincoli di sincera fratellanza e di amicizia, un popolo di 40 milioni non può temere l'avversione di un manipolo di gente male informata e mal diretta. Siamo noi sloveni che dobbiamo essere confusi nella vita pratica se vogliamo vivere e prosperare e perciò siamo noi che dobbiamo avere fiducia negli uomini che il fascismo propone ai vostri suffragi, perchè soltanto costoro, potranno tutelare e curare i nostri interessi nel modo più dignitoso e leale. L'opera che gli istrioni demagoghi, stanno facendo ai vostri danni, è assurda ed inutile. Essi, all'infuori dell'ambizione della medaglietta e all'orgoglio di credersi vostri tutori, non vi potrebbero apportare se non seccature, noie, diffidenze, disinganni, miserie e oblio! A voi la scelta.

L'oratore, che ha parlato lungamente, è infine fatto oggetto di speciali manifestazioni da parte di tutti i presenti che commentano favorevolmente la sua franca e schietta esposizione. Poco dopo si procedette alla costituzione del comitato di agitazione elettorale del quale furono chiamati a far parte tutti i consiglieri comunali e il sindaco, nonchè alcune personalità del paese.

A Zoll e a Chiapovano

Il secondo grande comizio tenuto dal cav. Bandelj, ha avuto luogo poco dopo a Zoll, dove pure aspettavano il sindaco e la Giunta comunale e una numerosa schiera di elettori venuti da tutte le campagne circostanti. Qui il cav. Bandelj, rifece l'istoria del fascismo, amico degli sloveni, perchè riconosce in questa nobile schiatta di confine, uomini di provata onestà, laboriosi e sinceri. Il giorno — dice l'oratore — in cui tutti gli sloveni inclusi nei sacri termini d'Italia, comprenderanno quanto sia per essi necessario di stringersi sempre più amorosamente intorno a questo gigantesco partito, in Italia non sarà più bisogno di parlare di un problema di confine, che esiste soltanto per la caparbietà di agitatori senza patria e senza fede. Fa quindi una carica a fondo contro la deleteria politica di Wilfan e compagni i quali non mirano ad altro se non a prolungare fino all'infinito uno stato di cose che danneggia enormemente il progresso del popolo sloveno, abbandonato agli appetiti ambiziosi di pochi intellettuali. Scalza violentemente l'ingiuria lanciatagli da un foglio sloveno secondo il quale i fascisti sloveni sarebbero dei traditori della patria slovena, dimostrando con molteplici argomentazioni come, se mai, i barattieri della popolazione slovena sono precisamente gli scrittori di quel giornale e invita gli scrittori di tutti i fogli sloveni a cimentarsi nei pubblici comizi, davanti al popolo.

Anche qui il comizio si chiude con una entusiastica dimostrazione al Re d'Italia, a Benito Mussolini e al fascismo protettore delle popolazioni allogene.

Un terzo comizio, più imponente e più numeroso ancora, per la presenza di vari sindaci e 6000 elettori del contado e del paese, ha avuto luogo nel pomeriggio a Chiapovano, dove il prof. Bandelj ebbe occasione di procedere alla costituzione della sezione fascista di quella località che conta, fino dal primo giorno, 80 aderenti.

Dopo la seduta inaugurale, sulla pubblica piazza di Chiapovano, fu tenuto un grande comizio elettorale, in cui il cav. Bandelj ebbe occasione di esporre il programma fascista rispetto agli allogeni, illustrando l'opera meravigliosa del Governo italiano diretto con tanta saggezza e con tanta fermezza dal Duce del fascismo Benito Mussolini. Illustra ancora tutta la faticosa storia delle camicie nere, che per andare al potere dovettero combattere contro il sovversivismo, impegnandosi talvolta in lotte cruentissime sulle pubbliche vie di tutte le città d'Italia; rievoca i morti fascisti per il supremo ideale, la marcia su Roma e la volontà di governare l'Italia per farla veramente una grande potenza nel mondo.

Esorta tutti i cittadini sloveni di abbandonare i falsi idoli e di votare compatti la lista che il Fascio ha proposto per questa circoscrizione regionale, lista che contiene nomi di uomini che bene conoscono le inclinazioni e i doveri del popolo sloveno e che sapranno anche degnamente rappresentarlo al parlamento nazionale, meglio di ogni altro.

Oggi il prof. Bandelj parlò con grande successo a Gargaro. Egli intende svolgere prossimamente una vasta campagna in tutta la zona del Vippacco.

A Tolmino il cav. uff. Peternel, in un concitato contradditorio ebbe facile ragione dei suoi avversari politici, dimostrando la bontà della causa fascista e facendo tramutare il comizio nazionalista sloveno in un magnifico comizio fascista, in cui tutti gli elettori presenti, anche quelli della parte avversaria, ebbero campo di apprezzare e di applaudire l'oratore per la serietà delle argomentazioni portate in campo nel corso della oggettiva e serena discussione. In tutti questi comizi regnò il più perfetto ordine, nè una sola nube venne a turbare la serenità delle discussioni.

Alcuni incidenti

Agli avversari politici fu data e garantita la massima libertà di parola e ognuno potè parlare a piacimento svolgendo liberamente il suo programma d'azione. Il popolo ha avuto così ancora una volta conferma dell'immutabile volontà del partito fascista di rispettare le idee avversarie, scalzando le argomentazioni, sempre dopo che l'avversario aveva vuotato completamente il sacco delle proprie ragioni di lotta. Non così accadde nel campo avversario, dove, sapendosi soli e protetti dal numero dei presenti, accaddero spiacevolissimi incidenti che, per fortuna, non ebbero strascichi, grazie al pronto ed energico intervento del sottoprefetto comm. Nicolotti, che ha saputo reprimere in tempo ogni moto di reazione. Uno di questi incidenti, che poteva divenire gravissimo, è avvenuto a Montespino, dove il candidato nazionalista sloveno dott. Bitesnik della *Gorska Straza* teneva un pubblico comizio in un'osteria, alla presenza di una cinquantina di elettori. A un determinato momento il dott. Bitesnik, che teneva indisturbato un infuocato discorso, scorto fra i presenti un milite della M. N. V. sloveno, che era intervenuto al comizio in borghese, per udire ciò che si diceva, si avventò con furore inaudito contro di lui e, prendendolo per il collo, fece l'atto di scaraventarlo fuori del locale. Il milite, intuito il pericolo che lo sovrastava, sparò allora due colpi di rivoltella in aria, per trattenere gli altri, che, eccitati dal gesto e dalle parole del dott. Bitesnik, già stavano per scagliarsi contro di lui. Il milite potè allontanarsi, recandosi in una vicina frazione per chiedere rinforzi. Poco dopo giunse sul posto con un manipolo di dieci compagni, ma il comizio, nel frattempo era già stato sospeso. Il comm. Nicolotti, avuto sentore del grave fatto, che poteva suscitare la giusta reazione dei fascisti, dispose immediatamente che venissero accertate le responsabilità, ordinando ai fascisti di non commettere atti inconsulti contro la persona del provocatore, lasciando all'autorità il compito di investigare e di eventualmente punire i colpevoli. Infatti, grazie al pronto interessamento della locale sottoprefettura, altri incidenti, a Montespino, non ebbero a verificarsi. Il comm. Nicolotti, al quale abbiamo chiesto particolari sull'incidente di Montespino, ci confermò spiacentissimo il fatto che non trova giustificazione da parte dei provocatori, i quali hanno chiesto per i primi di essere tutelati dalle autorità. Egli intende di procedere energicamente e di evitare sempre più che simili incidenti si ripetano.

Un altro incidente è avvenuto a Temnizza, dove alcuni giovinastri, dopo che il sindaco Rogheli, aveva parlato in un pubblico comizio in favore della lista fascista, fu dagli avversari aggredito e percosso, sulla via del ritorno alla propria abitazione. Qui l'autorità è proceduta pure energicamente ed ha praticato alcuni arresti.

Domani, il comm. Piero Pisenti, accompagnato dai cav. Peternel, Bandelj e Venezia, farà il suo secondo giro di propaganda nella zona allogena spingendosi da Plezzo fino ad Idria.

Egli s'incontrerà coi propagandisti locali avv. Peternel, Bandelj e prof. Venezia a Plezzo, dove sarà tenuto un primo comizio; quindi, proseguendo per la vallata dell'Alto Isonzo, il segretario politico provinciale, fermandosi nei vari Comuni sparsi lungo il percorso terrà il suo ultimo comizio a Idria.

Per questo secondo giro di propaganda, l'attesa in tutta la zona isontina dell'altipiano goriziano è vivissima.

Il giorno 26 corrente, alle ore 11, l'on. Dudan, terrà un comizio al Teatro Verdi di Gorizia. La conferma del comizio è pervenuta stamane alla locale sede del Fascio. Il Direttorio, in considerazione alla grande importanza dell'avvenimento, ha disposto che durante lo svolgimento dello stesso sia facilitato a tutti i cittadini d'intervenire, sia coll'antecipare agli addetti e proprietari dei pubblici esercizi il riposo di mezzodì che col concedere ai pubblici funzionari un'ora di libertà.

Un discorso dell'avv. Ventrella a Pirano

PIRANO, 24

Dopo il discorso tenuto la mattina di domenica al Politeama Rossetti, l'avv. Ventrella, recatosi nel pomeriggio a Pirano, tenne in quel Teatro Tartini un discorso che incatenò la folla imponente di piranesi accorsi ad ascoltare il loro amato concittadino. Nel discorso il candidato della lista nazionale ha esaltato l'irredentismo istriano affermando che esso trova oggi nel movimento fascista un contenuto meglio corrispondente agli ideali dei vecchi patrioti e dei volontari dell'Istria. L'avv. Ventrella ha poi rilevato che i problemi della provincia istriana saranno particolarmente oggetto di studio della deputazione politica che il partito fascista vuol chiamata a rappresentare la provincia stesso al Parlamento. Ricordato che l'Istria nelle elezioni del 1921 ha dato un risultato magnifico, affermandosi nella lista nazionale, l'oratore conclude che dal Governo fascista la nostra provincia può attendere con fiducia la sua rivalorizzazione economica.

L'avv. Ventrella fu ripetutamente applaudito e fatto segno alla più schietta manifestazione di simpatia dalla patriottica cittadinanza di Pirano.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Ranziano

GORIZIA, 24

Ieri, d'ordine del sottoprefetto comm. Nicolotti, è stato sciolto il Consiglio comunale di Ranziano, dove furono riscontrate varie irregolarità amministrative.

In attesa del decreto di scioglimento ufficiale, il comm. Nicolotti ha nominato commissario prefettizio di quel Comune il signor Vittorio Graziani, il quale assumerà domani il proprio ufficio.

Un faro a Capo Guardafui

ROMA, 24

Il 5 aprile p. v. verrà attivato il faro di Capo Guardafui, della portata luminosa di circa 30 miglia. Il faro, costruito e messo in opera dal personale della R. Marina italiana, costituisce una nuova affermazione della nostra attività coloniale anche in rapporto ai bisogni e alla sicurezza della navigazione. Ai naviganti è stata diramata notizia radiotelegrafica delle caratteristiche del nuovo faro.

La commemorazione della battaglia di Assaba a Udine

UDINE, 24

Domenica, per iniziativa del colonnello Rossi, comandante del glorioso battaglione Feltre, del 9.o reggimento alpini, venne commemorato l'undecimo anniversario della battaglia di Assaba, nella quale rifulse il valore delle truppe da montagna e in ispecie del Feltre, che per il suo portamento venne ricompensato con la medaglia d'argento.

Alle 10.30, nell'ampio cortile della caserma degli alpini, si radunarono le compagnie del battaglione, le autorità militari di Udine, fra le quali notammo il generale comandante la brigata di cavalleria, il colonnello Perretti, comandante del 9.o regg. alpini, una forte rappresentanza di alpini in congedo col sergente maggiore Zatta, decorato di medaglia d'argento per quel fatto d'armi, il consiglio direttivo della sezione di Udine della Associazione nazionale alpini, il colonnello Martelli, in rappresentanza del comune di Trieste e della sezione di Trieste dell'A. N. A. Il comandante, ringraziati i presenti per il loro intervento, e ricordati i gloriosi fasti del Feltre, invitò il colonnello Martelli, che prese parte al combattimento, a rievocare la memoranda giornata.

Il colonnello Martelli, con parola calda e appassionata, ricordò come dopo la pace conclusa a Ouchy tra l'Italia e la Turchia, una buona parte di truppe turche fosse rimasta in Libia e sotto la guida di Enver bey continuasse contro le truppe italiane una guerriglia accanita e instancabile. Al generale alpino Clemente Lequio venne pertanto dato l'incarico di spazzare tutto il «ghebel» cud-tripolino dalle orde turco-arabe. Il 23 marzo 1913, giorno di Pasqua, gli arabi, ritenendosi sicuri per l'afflusso di nuove genti, attaccarono violentemente i nostri ad Assaba. Il combattimento, ingaggiato dal battaglione Feltre e specialmente dalla compagnia d'avanguardia, si svolse irruento e risoluto; al Feltre si unirono nella lotta il Tolmezzo e il Vestone. Gli alpini tennero saldo, guidati dall'eroico coraggio del colonnello Cantore, cui vennero uccisi due cavalli. Dopo sette assalti riuscirono a snidare dalle posizioni gli arabi, che vennero cacciati in rotta completa. La giornata fu decisiva e le truppe d'occupazione poterono proseguire le loro operazioni fino a Nalut.

Ma la giornata di Assaba — continuò il colonnello Martelli — non fu per il Feltre che una prova in attesa di quelle più grandi e gloriose che doveva dare nella guerra di redenzione. Devoti ai loro ufficiali, animati dal più alto spirito di corpo, gli alpini del Feltre rinnovarono le gesta di Assaba sul Monte Cima, sul Cauriol, sul Grappa e in Val Lagarina. Triestino d'elezione, il colonnello Martelli ricordò la figura magnanima di un triestino che il Feltre venera siccome il suo ufficiale più eroico e più puro: Guido Corsi, medaglia d'oro. Ricordò come il giovane profugo si fosse arruolato nel 7.o reggimento alpini e come egli, ferito in Val Sugana, volle ritornare in trincea, fra gli alpini della sua 64.a compagnia; come nei giorni dopo Caporetto avesse sostenuto sul Grappa l'impeto degli austriaci che tentavano scendere nella pianura. A Cima Valderoa, essendogli venuto a mancare le munizioni, scagliò contro gli attaccanti le pietre del parapetto della trincea e cadde fulminato in mezzo ai suoi alpini.

Il gesto di Guido Corsi si può paragonare a quello del bersagliere Enrico Toti che, ferito a morte, lanciò contro il nemico la sua stampella; ambedue sono assurti nel cielo degli eroi e il loro sacrificio suscitò nuovi eroismi e nuove offerte alla Patria.

In chiusa alla nobile rievocazione il colonnello Martelli ebbe il plauso generale dei presenti. Parlarono quindi, festeggiatissimi, il colonnello Perretti, comandante del 9.o reggimento alpini e il generale comandante la brigata di cavalleria.

Agli intervenuti venne poi offerto dagli ufficiali del Feltre un ricco rinfresco e le truppe ebbero il rancio speciale.

Alle 12.30 venne servito un pranzo all'Albergo Italia. Fra gli intervenuti notammo, oltre ai comandanti del Feltre, del 9.o alpini e della brigata di cavalleria, il maggiore Olmi e il tenente colonnello Negri. Alle frutta il colonnello Martelli lesse un nobilissimo messaggio del Sindaco di Trieste, diretto al comando del battaglione Feltre. Venne quindi proiettata una serie di fotografie della guerra libica.

La morte di Umberto Romanelli

MILANO, 24

Dopo circa due mesi di malattia, si è spento questa notte il collega Umberto Romanelli, da tempo redattore e cronista teatrale della *Sera*. Umberto Romanelli, colto, arguto e sottile nella sua fiorita parlata toscana, aveva spiegato l'ingegno fervido e pronto delle sue brillanti qualità di osservatore acuto verso l'espressione ora in voga dell'arte teatrale, gettando alcune applaudite riviste che ebbero notevole successo. Era nato a Livorno 46 anni fa. Fu per parecchio tempo apprezzato redattore a Buenos Aires della *Patria degli Italiani* e a Milano tenne con onore la collaborazione degli *Annali del Teatro*, compilandovi con diligente competenza la parte riguardante l'operetta. La perdita di Umberto Romanelli lascia un profondo dolore fra i giornalisti milanesi che lo amavano come un fratello.

La morte del ministro czeco a Berlino

BERLINO, 24

Oggi è morto per un'affezione cardiaca della quale soffriva da lungo tempo, il ministro czeco-slovacco Tusar.

Tragico incidente sportivo

ROMA, 24

La riunione di ieri allo Stadio è stata funestata da una tragica sciagura. Michele Mangioni, uno dei partecipanti alla corsa di biciclette a motore, è caduto ed è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove cessava di vivere. La corsa si svolgeva regolarmente e all'ottavo giro di pista il Mangioni aveva già un giro di vantaggio sugli avversari e il vantaggio aumentava ancora al quindicesimo giro, quando un altro corridore, certo Manzini, superata una curva a forte andatura, a causa di un guasto al motore, doveva fermarsi. Il Mangioni che credeva di trovare la strada sgombra, procedette nella corsa a circa 70 chilometri all'ora, urtando contro il corridore che s'era fermato, cadendo e producendosi una grave ferita alla testa, mentre il Manzini poteva sollevarsi subito dopo. Il Mangioni, che non dava segno di vita, fu sollevato a braccia, adagiato su un'automobile e trasportato all'ospedale, ove i medici gli constatarono la frattura del cranio. Le condizioni del Mangioni si aggravarono rapidamente e alle 21 l'infelice giovane cessava di vivere.

Le corse al trotto a Turro

MILANO, 24

Eccovi il risultato della decima giornata delle corse al trotto all'ippodromo di Turro:

«Premio Gorizia»: 1) «Glauco», 2) «Monello», 3) «Dyck». Tot.: 9, 13, 17; 11, 11.

«Premio Milano»: 1) «Gretl Maria», 2) «Latania», 3 e 4) divisi tra «Princess Moko» e «Kelly de Forest». Tot.: prima prova: 9, 13, 24; 14, 16; seconda prova: 11, 22, 19; 17, 24.

«Premio Ministero»: 1) «Garride», 2) «Vito», 3) «Bon Vivant». Tot.: rest. 4, 20, 26; 26, 25.

«Premio allevamento»: 1) «Clem», 2) «General Glückstern», 3) «Ingomar». Tot.: 12, 45, 33; 12, 20, 17.

Il fatale equivoco di una sentinella

GENOVA, 24

Di un fatale errore di una delle sentinelle addette alla vigilanza delle due polveriere poste sulla collina, sulla quale sorge il forte Sperone, è rimasta vittima una signora londinese, Mary Evelyne Thelbrick, di 52 anni. Sul far dell'alba, una delle sentinelle scorse tra la nebbia non ancora diradata, una figura umana che saliva per il sentiero. Gridato il «chi va là» e non ricevuta risposta, chiamò il capo posto ed esplose in pari tempo due colpi in aria. L'ignota persona continuava a salire verso il forte sovrastante e allora la sentinella esplodeva altri due colpi a mitraglia mirando. Rispose un lungo grido di dolore. Accorsero i soldati che rinvennero, rovesciato al suolo in una pozza di sangue, il corpo di una signora elegantemente vestita, che dai documenti potè essere riconosciuta per la suddita inglese Thelbrick di Londra, giunta a Genova venerdì scorso. Le voci più accreditate sono quelle che suppongono essersi la straniera perduta per il monte durante una gita fino a capitar entro la cerchia della vigilanza delle polveriere.

L'arresto del greco che rubò a Berlino

Una collezione di francobolli del valore di 5 milioni

BERLINO, 24

E' stato arrestato a Bruxelles un greco mentre tentava di vendere alcuni francobolli di grande valore. Il negoziante, messo in sospetto, avvertì la polizia che procedette all'arresto dell'individuo, certo Rastopulos.

Si potè constatare che i francobolli appartenevano alla famosa raccolta rubata due mesi fa a Berlino ad un appassionato collezionista olandese. Nel baule del greco vennero trovati numerosi francobolli di grande valore appartenenti alla raccolta rubata, raccolta il cui valore era calcolato di oltre cinque milioni di lire italiane.

La copertura metallica in Jugoslavia. Alla fine dell'anno 1923 la copertura metallica della circolazione cartacea jugoslava, ammontò a 7.55 p. c. Alla fine dell'anno 1922 essa era stata del 12.9 p. c.

Il gesto folle di un soldato

GORIZIA, 24.

Ieri sera, il soldato Lorenzo Papetta, della classe 1903, appartenente allo stato maggiore del 28.o fanteria, da Milano, prestava servizio di guardia alla polveriera di Lucinico. Potevano essere le 18, quando, al corpo di guardia, fu udito un colpo d'arma da fuoco. Il caporale comandante il picchetto di guardia, si precipitò tosto fuori della baracca che serve a ricoverare i soldati durante le ore di riposo, seguito da tutti i militi presenti. A terra, in una pozza di sangue, giaceva il Papetta, che aveva tentato di uccidersi sparando un colpo di moschetto in direzione del cuore. Per porre in atto il suo proposito il giovane ebbe cura di legare sul grilletto un laccio scarpa, introducendo poscia un piede nel laccio. Accanto al giovane furono trovate tre lettere, una delle quali aperta, diceva: «Mi uccido, perchè abbandonato dalla fidanzata». Le altre due lettere, chiuse, erano dirette alla mamma e alla fidanzata, il cui nome non ci fu dato di conoscere.

Raccolto boccheggiante e trasportato all'infermeria presidiaria di via Adelaide Ristori, il Papetta vi fu accolto in condizioni disperate.

Alcuni suoi compagni ci informarono che il giovane appariva da qualche giorno melanconico e taciturno, dicendosi stanco della vita. A nessuno però fece delle confidenze sull'amore che nutriva per la donna per la quale doveva tentare di por fine ai suoi giorni. I medici disperano di poter salvare l'infelice giovane, poichè si ritiene che la palla abbia leso organi vitali.

Il suicidio di un giovane patrizio fiorentino

FIRENZE, 24

Si ha da Rignano sull'Arno che ieri sera in una villa di proprietà del conte Ferdinando di San Giusto, si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore il ventenne Eberardo Servadio Cortesi, patrizio fiorentino. Il giovane era giunto nella villa sabato sera e trascorse la giornata di ieri con la famiglia dei conti di San Giusto, senza dare alcun sospetto del triste proposito. Sembra che da qualche tempo fosse preso da nevrastenia.

Il furto dei due milioni

L'inizio del processo contro il cassiere Zerbini

MILANO, 24

Si è iniziato stamane dinanzi all'XI sezione del Tribunale penale il dibattimento a carico del cassiere dell'Esattoria civica, Gaetano Zerbini, e di coloro che la sezione d'accusa ha ritenuto suoi complici nel furto dei famosi due milioni. Gaetano Zerbini è ancora latitante. Siedono sul banco degli accusati in istato d'arresto Renata Faverani Zerbini, moglie del cassiere fuggiasco, Letizia Zerbini Vendramin sorella del fuggiasco, suo cognato Giovanni Vendramin, Nicola De Vincentis e Carlo Ferrara presunti complici del furto, e a piede libero sono Antonio Vendramin che deve rispondere di complicità, Clotilde Zerbini e Maria Bracchi Zerballi di ricettazione.

Uno spettacolo compassionevole presenta la moglie dello Zerbini che è in istato di gravidanza avanzatissima. Sua sorella Letizia è pure incinta ed è affetta da malattia polmonare. I testi a difesa che sfileranno in questo dibattimento sono 30 e 51 quelli d'accusa.

L'inizio degli interrogatori

E' interrogato per primo Nicola De Vincentis, il quale dopo aver affermato di non aver nulla da dire, in seguito alle insistenze del Presidente spiega come passò la giornata del 18 ottobre 1923. Egli fu specialmente accusato di essere stato veduto nei locali della Banca Popolare. Afferma che pedinando una giovane, che egli riteneva la signorina Brambilla, entrò nella Banca. Essendosi accorto che la ragazza non era la Brambilla, se ne uscì. Dichiara di non conoscere lo Zerbini che di vista e di non esserne mai stato amico. Non sa nulla di preciso sul fratello Pasquale De Vincentis, latitante. Lo vide il giorno del furto, ma poi non ne seppe più nulla. Dopo qualche giorno dalla sparizione venne interrogato dal giudice.

Viene interrogato poi Carlo Ferrara, che protesta di non aver saputo nulla del furto alla Banca Popolare. Addetto al servizio di cassiere, maneggiò somme ingenti di denaro e in tanti anni ebbe occasione di veder commettere una serie numerosa di furti che egli stesso denunziò. Viene contestato all'imputato che lo Zerbini lo ha accusato di averlo istigato a commettere il furto. Il Ferrara nega di aver parlato di furto con lo Zerbini. Aggiunge che il 18 ottobre egli fu a Pavia, ove si trattenne fino alla mattina del 19, apprendendo dai giornali il colpo avvenuto ai danni della banca. Il presidente fa notare all'imputato che egli avrebbe detto allo Zerbini: «Ora che abbiamo i denari, se ce ne andassimo via?».

Sembra che l'accusa si basi su questa frase rivolta dal Ferrara allo Zerbini. Ma l'imputato fa osservare che la frase può essere stata detta per ischerzo. Sono frasi che si dicono. Una volta, per celia, mi hanno fatto sparire i versamenti fatti e poi me li restituirono.

E' interrogato quindi Giovanni Vendramin, il quale nega ogni partecipazione al fatto.

Bisogna ricordare che i giorni del furto lo Zerbini fece pervenire alla cognata Letizia un biglietto e un pacco nel quale erano 100 mila lire. Nel biglietto era scritto: «Questi sono per i miei figli. Saluti. Nino».

L'imputato continua a dire che egli e la moglie decisero di recapitare la somma alla Faverani, moglie dell'imputato, che il giorno dopo la portò alla polizia.

Letizia Zerbini Vendramin, moglie del precedente imputato, con un filo di voce rende una deposizione identica a quella del marito. Impressionata per il denaro ricevuto, corse a casa del fratello per riconsegnarlo. Ma lo Zerbini non c'era, e consegnò il denaro alla cognata, che si spaventò anche, perchè prima un funzionario della Banca Popolare le aveva chiesto notizie del marito. La Faverani Zerbini non volle accettare il pacco del denaro e la Vendramin, agitata, portò il denaro alla sorella Clotilde.

Le donne passarono una giornata di orgasmo: la moglie dello Zerbini era restia a portare il pacco in Questura, dicendo di non potersi persuadere di dover denunziare con quell'atto il proprio marito. Ecco perchè il pacco fu trattenuto per 24 ore.

L'avv. Danesi a questo punto scatta: «La morale è questa: che se le 100 mila lire non fossero state consegnate alla polizia, nessuno le avrebbe trovate e oggi questo processo non ci sarebbe. Un atto di onestà è costato la galera a tutti.»

La moglie dell'imputato

E' quindi la volta della moglie dell'irreperibile cassiere Renata Faverani Zerbini, la quale riferisce che mentre usciva di casa sua il fattorino della Banca Popolare, che era stato a chiederle informazioni del marito, entrò la cognata che la informò delle 100 mila lire ricevute. — Mi impressionai e chiesi disperata: che sarà mai avvenuto? Non sapendo cosa fare, non volli trattenere la somma e costrinsi mia cognata a riportar via il pacco. Il giorno dopo me lo riportò nuovamente la Barzaghi che si disse incaricata dalla Clotilde Zerbini, alla quale la Letizia si rivolse per consiglio. L'imputata dichiara che la mattina del furto il marito uscì di casa tranquillo salutando, come al solito, lei e i bambini. All'imputata vengono mostrate alcune lettere del marito e una cartolina illustrata che la donna nega essere stata scritta da lui.

L'avvocato Danesi, della difesa, dice che durante l'istruttoria della polizia apparve sui giornali cittadini una lettera della Zerbini, nella quale questa invitava il marito a costituirsi, e domanda se l'imputata la scrisse spontaneamente o se le fu dettata e da chi.

— Mi fu dettata dal commissario Pumo. Scrivevo ciò che mi diceva. — dice l'imputata.

L'avv. Danesi domanda da chi la lettera fu resa nota ai giornali e l'imputata risponde:

— Dal cav. Pumo.

L'avvocato a questo punto scatta chiedendo al Presidente se tali mezzi di istruttoria siano leciti e se siano soprattutto onesti.

Terminati gli applausi del pubblico, repressi dal Presidente, viene mostrata alla Faverani una cartolina della quale la donna nega l'autenticità e che dovrebbe contenere la risposta della lettera fattale scrivere dal funzionario. La lettera dice così: «Ho letto nei giornali la tua bella cartolina. Ti ringrazio del gentile pensierino e ringrazio pure il commissario Pumo al quale farai i miei complimenti per il suo acume. Con simili funzionari l'Italia, per Dio, non trema. Io sono in un paese vicino a Milano e presto mi imbarcherò per il Pireo. Non ti dico il luogo dell'imbarco perchè magari la Questura verrebbe a saperlo, e quelli, sai, sono furbi e mi farebbero pedinare. Tra un paio di anni al più verrete a raggiungermi e passeremo ad Atene il tempo necessario perchè sia prescritta la pena e poi torneremo in Italia nel nostro bel paese, per vivere felici. Tuo Nino».

La lettera così ingenuamente grossolana, suscita a più riprese l'ilarità del pubblico. Dopo alcune contestazioni, l'interrogatorio è finito e la seduta è tolta.

"Il mio onore di brigante è immacolato...", dice Jovo Ciaruga

ZAGABRIA, 24

Il famigerato brigante Jovo Ciaruga, che dalla stampa viene chiamato il re dei banditi jugoslavi, dalla fortezza di Oscjek, dove è bene custodito, ha mandato ad un suo lontano parente una lettera, in cui dice fra altro:

«Ho confessato tutti i miei delitti e non ho nascosto alcuno. Il mio onore di brigante è immacolato e fulge come una pietra preziosa. Anche il misfatto, commesso a Ceralje, ove si è detto, mi sarei reso reo di violenza, ho confessato. E' vero che colà si trovava una signorina ed anche la figlia di un carradore, già sposata. Quest'ultima e non la signorina, mi bisbigliò con accento profondo e lusinghiero: «Mi chiamo Da... ni... cza». Ha detto pure: «Mio marito è commerciante a Osijek». La signorina e la signora trattai come fossero mie sorelle, e l'assassinio è stato commesso senza verun atto selvaggio. Ho inteso anch'io che il signor Haceg, amministratore del signor Suttmann, disse ai gendarmi e più tardi ai giudici che io avevo usato violenza contro la signora Danicza. E' una menzogna ed una infame calunnia e sono pronto a dirlo in faccia al signor Haceg.

Il gesto coraggioso di un sergente

POSTUMIA, 24

La piazza Vittorio Emanuele era ieri, verso le 11, gremita di gente, che uscita dalla chiesa si soffermava lungo il Corso. Improvvisamente un calpestio di cavalli ed i rumori dei sobbalzi di un carro, sparsero il panico fra i cittadini: erano due cavalli del 23 Artiglieria da campagna, che trainavano un carro a bagaglio e che imbizzarriti si avanzavano a galoppo sfrenato.

Fu un fuggi fuggi generale: grida, strilli, pianti di bambini. Chissà quali disgrazie si avrebbero dovuto deplorare, se il sergente maggiore d'Artiglieria Luigi Zampieri, con coraggio e sangue freddo, non si fosse piazzato in mezzo alla via ed avesse affrontati i cavalli. Però il suo eroismo pose in serio pericolo la sua vita, perchè, agguantati cavalli per le briglie, fu da questi trascinato per circa cinquanta metri. Tuttavia la sua forza, la sua audacia ebbero il sopravvento sui focosi animali riuscendo a fermarli e a trattenerli, finchè in suo aiuto non accorse il sig. Palmiro Beata.

Il coraggioso sergente fu circondato dai villici che applaudirono al suo sangue freddo, poichè per opera sua fu evitata qualche gravissima disgrazia.

CRONACA DELLA CITTÀ

La giusta intonazione

In un comizio grandioso come quello di domenica al Politeama Rossetti, il tenere la giusta intonazione significa associarsi gli innumerevoli elementi di simpatia diffusi nella città e nella regione. Le elezioni politiche soltanto fino ad un certo punto sono questione di partito, e le grandi maggioranze non si fanno di tesserati: v'è una massa di cittadini, ben disposta certamente nella onesta obiettività dal suo animo, che entra in azione e decide della giornata elettorale soltanto perchè si è saputo suscitare un moto consentaneo della sua coscienza; perchè si è saputo smuoverla con la persuasione delle argomentazioni evidenti.

In questo senso, e per quanto belle e vigorosamente formulate possano essere le enunciazioni teoriche che ciascun partito attinge dalla propria dottrina, si può dire che il fattore dominante di una grande manifestazione di cittadini a suffragio universale sia l'intonazione spirituale fra quelli che lanciano la parola e le moltitudini d'animi chiamate a seguirla.

Ora nel comizio di domenica non solo la consonanza fu perfetta, ma fu tale da propagarsi simpaticamente in tutta la cittadinanza. Il sentimento che uno stretto dovere di concordia fra i cittadini costituisca la operante virtù e la concreta forza della Patria e solo corrisponda alle necessità della sua ricostruzione e della sua elevazione, fu in tutte le parole degli oratori, fu nell'anima del comizio stesso, ed è latente nell'anima della città: ma quello che il comizio seppe raggiungere fu la dimostrazione efficace di questo enunciato, tratta da un passato che tutti hanno vissuto e che ha la sua continuità nel presente.

Spettò all'avv. Ventrella di Pirano in particolare il merito di aver evocato la disciplina superba, la veramente ferrea concordia di pensieri e d'azioni, risultante dalla fede comune nell'idealità della Patria, che alla storica falange del partito liberale-irredentista della Venezia Giulia permise di affrontare e di vincere in lotta quotidiana e incessante l'ostilità del Governo austriaco, la tenace pressione slava, il pullulare degli internazionalisti, la propaganda dei partiti confessionali, costituendo un agguerrito strumento che, vittorioso di tutti, preservasse la regione al suo riscatto nazionale. Ogni scissura e ogni deviazione sarebbero state fatali; ma la falange rimase unita, rimase stretta al suo ideale programma, e vinse, e ottenne la effettuazione mirabile di quello che i molti avversari e i sottili scettici affermavano essere null'altro che un sogno. Cotesta vigorosa unità è l'orgoglio della Venezia Giulia, è il suo titolo d'onore nella storia d'Italia, è la sua alta virtù oggi riconosciuta nel fatto che uomini rappresentativi di quella magnifica lotta civile, come l'avv. Ventrella stesso, come l'avv. Marani, sono, accanto ai giovani combattenti, chiamati a dare l'impronta del più puro patriottismo alla lista dei candidati nazionali.

L'unità di pensiero e d'azione che, fisa ad un'unica meta, condusse ieri gli uomini della Venezia Giulia a maturare il prodigioso trionfo del loro ideale, è una di quelle provate energie che ognora possono compiere valide opere. Oggi non si tratta più di conquistarci una Patria, si tratta di aiutare questa Patria, il cui acquisto costò tanta tenacia prima che tanto nobile sangue, a restaurare al più presto possibile le sue fortune, a mantenersi ben difesa contro le forze dissolventi, a raggiungere quell'espansione di attività e d'influenza che deve sollevarla a più rigogliosa ricchezza. Dobbiamo noi dividere la vittoriosa unità di ieri dinanzi a questo nuovo santissimo scopo, o dobbiamo riconfermarla? Dobbiamo negare all'italianità dell'Italia quello che salvò l'italianità della Venezia Giulia, o dobbiamo sentirci alteri di ripetere, nei casi presenti, l'efficacia di un esempio col quale già si è illustrata nella storia la nostra terra adriatica?

La risposta non può essere dubbia. Dal pensiero dell'avv. Ventrella essa cade direttamente nel sentimento dei cittadini. Essi capiscono di dover rimanere oggi quello che furono ieri: una forza unita per un'opera nettamente segnata. Ieri l'acquisto della Patria; oggi il suo progresso nel mondo. E il progresso incomincia — come disse nel suo illuminato e sostanzioso discorso l'on. Suvich — dall'opera di ricostruzione, alla quale attende il Governo presente, ed alla quale attende, sotto il suo vigoroso impulso, l'Italia.

Fuori ed oltre di qua ci possono essere indubbiamente aspirazioni generose, ci possono essere deviazioni tentatrici; e noi possiamo ammetterle anche con più larga e più indulgente visione che l'on. Suvich, eretto sui capisaldi della sua dottrina politica. Ma ciascuna di tali aspirazioni è di tali deviazioni, infrangendo l'unità, non avvicinerebbe alla meta, bensì ne allontanerebbe. La ricostruzione integrale dell'armonioso edificio del popolo italiano ne risulterebbe ritardata, posposta e forse pericolante. Essa non può raggiungersi in modo rapido e deciso se non con la concordia di volontà, con la subordinazione di ogni idea minore all'idea maggiore, appunto come ieri raggiunsero i giuliani, superando ad uno ad uno gli ostacoli, il loro fermo proposito di divenire cittadini d'Italia.

L'esperienza inconfutabile del passato come mònito alla condotta da tenersi nel presente e nell'avvenire fu quella che parlò domenica nella voce di tutti gli oratori: fossero Carlo Banelli o Bruno Coceancig, l'avv. Ventrella, o l'on. Suvich, o l'avv. Tullio, o l'on. Banelli: toccassero alle ragioni ideali del sentimento o si riferissero alla pratica esperienza delle cose materiali. L'animo del pubblico sempre fu scosso mostrandogli qualche cosa che esso vede, che è chiara per lui, che esso può misurare con i suoi sensi e con la sua intelligenza: gli effetti ad esempio di un periodo di Governo fattivo ed ordinato, sulla promettente risurrezione economica di Trieste, che molti stimavano uno dei problemi più difficili del dopoguerra.

E non difficile soltanto; sarebbe stato insolubile, se i governanti l'avessero affrontato in condizioni d'interna debolezza, di lacerante indisciplina, e senza la necessaria continuità e il necessario vigore. A questa continuità e a questo vigore sono oggi chiamati i cittadini a dare la forza della loro unione, e sentono di poterla dare col libero e volontario consenso che nasce dall'apprezzamento dei fatti.

I sindaci del Carso ricevuti dall'on. Mussolini

Abbiamo da Roma, 24:

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una numerosa rappresentanza dei sindaci del Carso accompagnati e presentati dal senatore Pitacco i quali hanno voluto rendergli il loro particolarer omaggio. Erano presenti il rag. Ronchi, r. commissario di Postumia coi sindaci di Studeno sig. Simsic, di Stara di Postumia sig. Gerzina, di Stermizza sig. Vidrich, di Otocco Grande sig. Vilkar e di Postumia sig. Vadna, il r. commissario di S. Pietro del Carso, avv. Vittorio Miglioretti coi sindaci di S. Pietro sig. Pettelin e Peneko Carlo, di Radocevna sig. Giuseppe Rehec e Francesco Rehec, di Olenico sig. Giovanni Bergoc e di Petelinio sig. Lorenzo Bratos, il r. commissario di Crenovizza dott. Giuseppe Ceolin con il rappresentante della frazione di S. Michele di Senosecchia sig. Giuseppe Cej, il sindaco di Bucine sig. Bartolomeo Srebotniak, il r. commissario di Caccia, Vincenzo Carlussi, il sindaco di Senosecchia sig. Giuseppe Meden, con l'assessore Mlahar ed il segretario Emilio Sturm, il sindaco di Villabassa di Senosecchia sig. Franetic, di Lose sig. Pancere, di Sinadole sig. Perhave, di Cave Auremiane sig. Francesco Magaina, il sindaco di Aurisina sig. Tommaso Foschetti, di Duino sig. Giuseppe Zollia, di Kalchina sig. Giuseppe Zusech, il r. commissario di Cossana sig. Aurelio Foggia coi rappresentanti delle frazioni di Supponia sig. Giacomo Sprotrar e di Monforte del Timavo sig. Francesco Vattovec, il r. commissario di Villa Slavina rag. Arturo Buffoni col sindaco di Oretta di Postumia sig. Edoardo Dolenc, il r. commissario di S. Michele di Postumia sig. Marino Marini ed i sindaci del circondario di Sesana cav. Rumer, sig. Geobic di Tomadio, di Corniale sig. Ciokvenik, di Dottogliano sig. Zvab, di Scopo sig. Stoke, di Rupingrande sig. Furlan, di Sgonico sig. Grudin, il sindaco di Roveria sig. Cefuta, di Roditti sig. Cerkvenic, di Necla sig. Gombac, di Storie sig. Koss e di S. Giacomo sig. Pokar. Essi sono stati presentati personalmente al Presidente del Consiglio e gli hanno rinnovato l'attestazione della piena devozione e della fiducia nell'opera del Governo fascista. Il Presidente ha quindi loro domandato se avevano particolari desideri da esporgli ed essi hanno richiamato la sua attenzione sul problema della rifusione dei danni di guerra agli enti pubblici, sull'acquedotto del Monte Re che interessa 37 Comuni del basso Carso, sulla questione delle Cave di pietra di Aurisina che dopo la guerra hanno subito una sensibile crisi e su altre minori.

L'on. Mussolini ha ascoltato attentamente i vari sindaci ed ha loro promesso che si sarebbe occupato dei problemi segnalatigli. I sindaci lo hanno poscia invitato a visitare la zona Carsica dove egli è atteso dalle popolazioni. Egli ha dichiarato che era suo desiderio conoscere tutta la zona di confine e che qualora le cure di Governo glielo avessero permesso, avrebbe fatto la visita. Ha quindi ringraziato tutti i sindaci presenti dell'attestazione della loro simpatia e li ha pregati di portare il suo saluto ed il suo ringraziamento alle popolazioni rappresentate.

L'interessamento dell'on. Giunta per la strada di Monfalcone e il Palazzo di Giustizia

Abbiamo da Roma, 24:

Questa sera l'on. Giunta avrebbe dovuto partire alla volta di Trieste per contribuire come tutti gli altri candidati alla campagna elettorale. Ma la necessità di raccogliere presso i vari Ministeri le notizie sullo stato di alcuni problemi che interessano la regione Giulia lo hanno messo in condizioni di rinviare di qualche giorno la partenza. Intanto nella giornata di oggi l'on. Giunta ha conferito lungamente con S. E. Sardi e col comm. Guglielminetti a proposito dei lavori della strada di Monfalcone e del palazzo di Giustizia di Trieste. Essendo ogni decisione in proposito demandata al Ministero delle Finanze, l'on. Giunta si è recato a perorare la causa da S. E. l'on. De Stefani. Il ministro ha dichiarato che non poteva immediatamente provvedere ed ha promesso all'on. Giunta che entro il mese di aprile si avrà la soluzione definitiva.

L'«Annuario della Stampa». La Federazione nazionale della stampa italiana ha deliberato di riprendere quest'anno la pubblicazione dell'«Annuario della Stampa», la cui ultima edizione risale al 1921. Il nuovo volume, che uscirà entro il prossimo aprile, comprenderà gli elenchi completi e aggiornati di tutti i giornali quotidiani e dei principali periodici e riviste, nonchè numerose e vare rubriche riguardanti il giornalismo e l'industria giornalistica. Il comitato direttivo della Federazione informa che, per quanto riguarda le prenotazioni di copie e gli annunci di pubblicità, la sede dell'amministrazione dell'«Annuario della Stampa» è a Milano, corso Vittorio Emanuele 8.

Una rappresentanza del Gruppo femminile fascista con a capo la presidente signora Franca e la segretaria signorina Ruzzier ha visitato ieri l'altro il Nido Regina Elena di Savoia. Le visitatrici s'intrattennero lungamente osservando minutamente ogni cosa e riportando la migliore impressione per il perfetto ordine e la grazia con cui sono tenuti i Nidi. E furono liete di esprimere la loro piena soddisfazione al comitato dirigente pel modo veramente encomiabile col quale viene provveduto alla cura non solo materiale ma anche morale dei piccoli ricoverati che nella loro pur tanto tenera età dimostrano già un'educazione completa. Nel congedarsi vollero generosamente elargire lire 100 a favore dell'istituzione, colla promessa del loro interessamento avvenire. Dopo aver apposto le loro firme nell'albo d'onore consegnarono come segno di particolare stima alla presidente dell'indefesso comitato signora Ethel Ucelli ed alla vicepresidente signora Maria Buttoraz le tessere onorarie dei fasci.

La beneficenza pubblica nel febbraio. La direzione della Congregazione di carità ci comunica: Durante il mese di febbraio, la beneficenza esterna prestò assistenza con sussidi temporanei e continuativi a 2489 persone. Vennero beneficate 1050 persone con sussidi in denaro per l'importo complessivo di lire 39749.15; 1148 con vitto; 154 con sussidio e vitto; 37 con alloggio gratuito; 94 con indumenti, effetti lettereeci, ecc.; 6 con occhiali, oggetti ortopedici, ecc. Sono state distribuite complessivamente 43752 razioni di vitto, fra pranzi e cene. Inoltre vennero sussidiate verso rifusione 38 persone. Al Nido S. Giusto il 29 febbraio si trovavano 20 bambini. Vi si ebbero, durante il mese, 438 presenze.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 15 al 22 corrente. Colpiti da: difterite e croup 10; scarlattina 23; tifo addominale 1; febbre puerperale 1; morbillo 125; varicella 10. Morti di: difterite e croup 2; morbillo 6.

Nell'albo dei ragionieri. Il sig. Vittorio Zanetti è stato iscritto nell'albo dei ragionieri.

I comizi elettorali di ieri sera

L'attività elettorale va accentuandosi via via che si avvicina il 6 aprile, giorno della consultazione nazionale. Il partito fascista al grande comizio tenutosi domenica mattina al Politeama Rossetti, ha fatto seguire i comizi elettorali minori, che si sono svolti ieri sera contemporaneamente in tre settori della città: in sala Dante, in sala della Società Operaia e in sala Venezia.

In sala Dante

Alle 20.30, presentato al folto pubblico accorso in sala Dante dall'avv. Melone, parlò dapprima l'avv. Gefter-Wondrich junior. Il giovane oratore, in una rapida sintesi, rievocò le vicende storiche attraverso cui, dal Risorgimento alla Marcia su Roma, si maturò l'idea di Stato, concludendo che alfine l'on. Mussolini diede una disciplina, mercè la quale il Governo ritrovò se stesso affermandosi sovrano al disopra delle fazioni di parte, valorizzando la concezione dinamica del partito nazionale fascista, come quella che, sia in politica estera, sia in politica interna, ridà prestigio e sicurezza allo Stato italiano.

Concetti di intonazione volutamente polèmica ha svolto, invece, l'avv. Melone, in un brillante discorso improvvisato e seguito con vivo interesse dal numeroso uditorio, che, per applaudirlo, interruppe frequentemente l'oratore. L'avv. Melone rilevò che gli avversari fanno alla legge elettorale tale una critica da dubitare che la leatà cominci a non essere la religione di ogni partito. Ci sono ventitrè liste in lotta contro il fascismo. Ciò vuol dire che i detriti del passato portano a queste conseguenze, che in un Paese come il nostro, dove i problemi dell'industria e della terra devono essere coraggiosamente affrontati, ben ventitrè partiti si presentano per suggerire una pretesa formula di soluzione di questi problemi. In Inghilterra, paese costituzionale per eccellenza, tre soli partiti organizzati si contendono il potere; da noi, invece, i partiti pullulano secondo le sfumature e i bisogni regionali e provinciali. In una situazione di questo genere la legge elettorale rappresenta il più potente mezzo per indurre il popolo italiano ad avere una disciplina, necessaria per sottrarsi al dominio delle clientele, come accade tipicamente nell'Italia meridionale. Cita il caso Amendola, il quale è il rappresentante di quel vecchio liberalismo che non si è emancipato dalla piaga delle clientele meridionali e parla in nome dell'avvenire creando un equivoco sospetto. Se si vuole la pace nel Paese, non si può concepire che il partito ricostruttore, il quale trova la sua base nell'esercizio del dovere, tolleri la lotta fra capitale e lavoro. E' per questo che il fascismo basa la sua politica economica sulla collaborazione, in nome dell'onestà e per il bene della Patria. L'avv. Melone ha concluso affermando che l'esercizio del voto è un atto di dovere e di disciplina, in omaggio a quella stessa onestà esaltata dal fascismo per la grandezza di quell'Italia sognata dai combattenti di Vittorio Veneto.

In sala dell'Operaia

Nella sala maggiore della Società Operaia, gremita di pubblico, si tenne ieri l'annunciato comizio rionale. Parlarono gli avvocati Piero Pieri e Gianfranco Tamaro, che durante e alla fine dei loro discorsi furono lungamente applauditi. Il mutilato avv. Pieri, espose con grande chiarezza, durante la sua brillante improvvisazione, la storia del partito nazionale fascista. Esaminando la situazione dell'Italia nell'immediato dopo guerra, ricordò lo stato di inferiorità nel quale vivevano fino all'avvento del Governo fascista. Brevemente e per sommi capi parlò dell'opera svolta da Benito Mussolini e dai suoi coadiutori.

Dopo il discorso dell'avv. Pieri, che fu calorosamente applaudito, parlò l'avv. Gianfranco Tamaro su le elezioni. Passata in una breve rivista la nuova legge elettorale italiana e parlato della compilazione delle liste, esaminò con grande acutezza la situazione politica italiana prima della Marcia su Roma e dopo. Anche l'avv. Tamaro, che con il suo chiaro discorso interessò moltissimo l'uditorio, venne a più riprese applaudito.

In sala Venezia

Contemporaneamente al comizio tenuto alla Società Operaia, un altro se ne svolgeva nella sala Venezia, in via Tiziano Vecellio, dove parlarono gli avvocati Enrico Illeni e Giorgio Marsich. L'avv. Illeni, dopo aver brevemente esposta la situazione politica e morale dell'Italia dal Risorgimento alla grande guerra, passò ed esaminare lucidamente la disastrosa situazione creatasi nel nostro Paese nel dopoguerra, quando l'Italia era in balìa di fazioni e di partiti e non era guidata da un Governo. L'oratore ricordò la Marcia su Roma che pose termine allo stato di minorità dell'Italia di fronte alle altre nazioni e riportò l'ordine all'interno ed espose per sommi capi la grande opera finora svolta dal Governo nel campo politico, militare e finanziario.

Dopo il discorso dell'avv. Illeni, che fu molte volte interrotto da applausi, parlò sul sistema elettorale l'avv. Giorgio Marsich. L'oratore disse dei risultati ottenuti con la nuova legge elettorale che esaminò brevemente, parlò della formazione della grande lista nazionale e delle liste di minoranza ed espose con larghi tratti la situazione politica italiana prima e dopo l'avvento del Governo di Benito Mussolini. Alla fine del discorso l'avv. Marsich venne salutato da lunghi applausi.

Le riunioni elettorali d'oggi

Questa sera, martedì, avranno luogo contemporaneamente, alle 20.30, riunioni elettorali in sala del Circolo Artistico, ove parlerà l'avv. Remigio Tamaro; nella sala Mazzini (parlerà il prof. Sergio Gradenigo); e nella sala Venezia (oratore il cap. Carlo Lupetina). Alle riunioni interverranno successivamente anche gli on. Banelli e Suvich.

Per il rispetto delle otto ore di lavoro. Il Sindacato fascista dei commessi al dettaglio, ci comunica: In seguito a numerose denunce pervenute alla segreteria del sindacato, ieri il segretario sig. L. Viroli si portò presso numerose ditte in manifatture, per il richiamo all'osservanza assoluta della legge sulle otto ore. Il Sindacato richiamò l'attenzione dei signori esercenti e commercianti che sulla legge delle otto ore non si può ammettere alcuna dilazione e tanto meno proprie interpretazioni. Da parte del Governo nazionale, che ha saputo così altamente risolvere uno dei più importanti problemi sociali, viene data la massima importanza ed attenzione perchè tutto il lavoro entri finalmente in quella giusta disciplina da tanto tempo invocata e sentita da tutti. Intanto da parte della Federazione dei Sindacati fascisti, di concerto con le autorità competenti, si sta provvedendo affinchè i lamentati abusi vengano energicamente repressi e puniti. Pertanto tutti gli interessati vengono formalmente avvisati e diffidati di non prestarsi ad alcun prolungamento di lavori in più delle otto ore se non sia questo retribuito secondo la legge, e di segnalare alla segreteria del sindacato le eventuali trasgressioni.

Giannino Antona Traversi all'Università popolare. Domani alle 20.45, nella sala massima del Circolo artistico, l'illustre drammaturgo e scrittore, che adesso dedica tutta la sua bella operosità alle onoranze doverose ai nostri caduti, parlerà de «I cimiteri di guerra», illustrando la conferenza con un centinaio di bellissime fotografie. Per darle un carattere più popolare e renderla più accessibile, il prezzo d'ingresso (lire 2) è ridotto a una lira per gli abbonati dell'U. P. e per gli studenti medi. Posti a sedere si trovano ancora presso la libreria Cappelli e la Segreteria dell'U. P. (via Gatteri 3), dalle 19 alle 20.

La Quaresima dei nostri nonni

Piccola lanterna magica del passato - L'ultima carnevalata - I chiassetti di Servola - Allegria chiassosa e badiale - Il quaresimale - La sfilata delle carrozze a Sant'Andrea - La stagione di gala al Teatro Grande - Nei teatri minori - Passeggiate e concerti - Al Gabinetto di Minerva - Ore di noia e ore di svago - Melanconie dei giorni andati - La settimana santa

(ricciardetto) Lontane quaresime della vecchia Trieste, quando il «fiorente emporio» contava, sì e no, settantamila abitanti...

Prima di prendere in mano la penna (meglio sarebbe il pennello!), interroghiamo gli ultimi superstiti dell'epoca... Sfogliamo i vecchi giornali polverosi... Guardiamo un albo di dagherrotipi sbiaditi: lo scenario e le figurine di quei giorni lontani... Cogliamo il «la» iniziale...

Eccovi alcuni modesti quadretti, proiettati dalla soave lanterna magica del passato... Un violino sospira in sordina il valzer della nostalgia...

***

Il primo dì di Quaresima era la gaia coda del rumoroso e colorito carnevale triestino. Il martedì grasso moriva, in un «allegro furioso», che si prolungava oltre i primi bagliori dell'alba... I sacri bronzi scampanottavano disperatamente, invitando al digiuno e alla penitenza...

Mercoledì delle Ceneri! Madame e madamigelle andavano ai Gesuiti per ascoltar la predica e farsi cospargere di cenere le chiome bionde e brune, dove ancora errava qualche coriandolo del martedì grasso...

Nel pomeriggio riviveva per l'ultima breve ora la nota carnevalesca, già un po' smorzata, nella villa di Servola. Tutti gli spensierati — e ce n'erano tanti! — vi si recavano per assistere alle grottesche esequie del Carnevale defunto. I bravi nonni erano ligi agli antichi usi e alle tradizioni paesane. In un libretto di versi, stampato nel 1840, leggiamo quest'invito d'Arlecchino e Colombina:

Se el primo de Quaresima
Sarà bela zornada,
Voi che ti vegni a Servola
A far 'na spassizada...

Passeggiata gastronomica ed enologica per eccellenza. Il calendario prescriveva, nel primo giorno dell'astinenza, le «granzievole», le ostriche di Zaule e i famosi «saltimpanza», specialità delle «pancògole», annaffiati a dovere dal biondo

...vin de Servola,
ch'è dolce come balsamo...

Ma prima della merenda di prammatica, i buoni villici giravano per il paese col pupazzo di paglia e stracci: fisarmoniche e trombette stonavano una marcia tra funebre e goliardica, e fra grida e capriole si bruciava il simbolico fantoccio sul vasto prato, dove già occhieggiava qualche pallida violetta...

Il tenace Carnevale triestino era spirato definitivamente, in perfetta letizia. Si rientrava in città, cantando le canzonette in voga, al chiaror delle fiaccole e con l'aiuto dei «feraletì» a olio... Non tutte le vie erano illuminate e non sempre splendeva il chiaro di luna...

***

Allegria chiassosa e badiale di una generazione avvezza ai rapidi guadagni e pronta a gettare dalla finestra l'allegra farina del diavolo: epoca delle scorpacciate, delle bricole «ciacolone», delle carrette in cerca di nuove osterie e del migliore terrano...

Le scampagnate domenicali s'iniziavano appunto nella Quaresima, quando i mandorli e i peschi annunziavano con i loro pennoni biachi e rosei l'arrivo della prima primavera. Brigate di buontemponi invadevano una delle tante bettole rusticane color canarino o rosa sbiadito, sparse come balocchi sulle nostre colline, e ne prendevano regolare possesso, apponendovi una frasca convenzionale, per tener lontano qualunque importuno.

E assaggiando l'abbondante «borida», portata con sè in pacchetti, in cartocci, in gran fazzolettoni azzurri, e centellinando il vinello abboccato del luogo, si annegavano i neri grilli della malinconia... Il digiuno, dicevano i vecchi triestini, lasciamolo ai frati... Se urlava la bora, se lo scirocco sbadigliava accidioso, si faceva gran strage di maccheroni e di vino brusco nelle osterie di città, continuando il baccano nei caffeucci notturni, dove per mero capriccio si rompevano marmi e specchi, pagandoli poi profumatamente. Il soldo è fatto per girare! — ecco un'altra bella massima della gaudente Trieste di settant'anni fa...

Ma c'era chi, nelle Quaresime passate, pensava alla salvezza dell'anima, se non altro le nostre amabili nonne, che con le ampie crinoline, le violette e l'acque nanfe, recavano un vago profumo di mondanità nelle chiese eleganti di Sant'Antonio vecchio e di S. Pietro in piazza Grande. E alle 11 andavano a sentire il predicatore che dal pulpito dei Gesuiti spandeva i tesori dell'eloquenza sacra. Sulla porta indugiavano i «lioni», lindi e profumati, in tuba cenerognola, per scambiare languide occhiate con le belle penitenti e dire sottovoce qualche parolina melata, come di moda nel 1850...

***

Le nostre nonne, che non usavano frequentare i caffè, portavano in giro pel Corso i deliziosi scialletti di cascemire e le bluse color «moerro-antico» o «bleu-notte»; e nelle domeniche di Quaresima andavano a godere un po' di sole e lo stupendo panorama del golfo di Muggia sotto gli alberi brulli del passeggio aristocratico di Sant'Andrea.

Sant'Andrea: caleidoscopio romantico del buon tempo antico: equipaggi signorili con cocchieri gallonati e servitori in tuba magna sul sederino di dietro; nelle carrozze eleganti madame ingioiellate e impellicciate, in «toilettes» ordinate a Parigi e a Vienna; «gentlemens» irreprensibili e qualche graziosa amazzone su cavalli di razza; qua e là un legno a nolo, color tempi passati, col vetturino camuffato grottescamente da lacchè; e dentro, beatamente sdraiata, un'intera sacra famiglia borghese, in vena d'imitare lo «chic» della plutocrazia; e spalliere di curiosi, tutti punti ammirativi; fra mezzo qualche mordace don Marzio che commentava: «Gente refada! Certi cavalli tiramo nei giorni di lavoro il carro degli aranci e del baccalà!». Alla Rotonda la banda suonava le più sbrigliate monferrine...

Dopo il '60 — epoca dei Nababbi e degli zecchini accumulati nelle cassapanche — la sfilata invernale delle carrozze a Sant'Andrea si fece sempre più sfarzosa, culminando il mercoledì delle Ceneri: una singolare coda del Corso, senza maschere e senza confetti, ma di un'eleganza suprema. Il Corso di gala, che durò per quasi quarant'anni, fu trasportato alla riviera di Barcola, dove fiorì tre o quattro volte; venne quindi il rapido tramonto, e da più lustri è definitivamente scomparso. Tutto passa...

***

La vecchia Quaresima triestina era tutt'altro che magra in fatto di teatri. Tutti aperti e ben popolati...

Al Teatro Grande si svolgeva la seconda parte del programma della stagione di Carnevale-Quaresima: la «stagione di gala» d'opera e ballo. I nonni gustavano la musica e il canto; ma preferivano — sia detto pian piano — le agili gambe delle alunne di Tersicore. I vecchi e i giovani maestri si disputavano il cartellone con Verdi, il drammaticissimo, e Meyerbeer, lo spettacoloso; ma un ballo «serio» offuscava i nomi più illustri, suscitando entusiasmi che fanno sorridere gli scettici nipoti. E dire che sulla scena cantavano la Bendazzi, la Sanchioli, il Negrini, il Graziani, principi del bel canto!

Riputate «comiche compagnie» — così si chiamavano quelle di prosa — con Salvini, Leigheb ed Ernesto Rossi, calcavano il palcoscenico del Teatro Filodrammatico, l'ultimo fedele all'illuminazione a olio, quando già tutte le altre platee erano più o meno rischiarate dal gas a ventaglio; nelle serate di gala s'aggiungeva l'illuminazione «a cera.»

Al Mauroner trionfavano gli spettacoli popolari, avvisati con gran colpi di grancassa: circhi equestri o compagnie «ginnastico-acrobatico-mimico-danzanti», con giocolieri persiani, ballerini arabi, equilibristi d'ogni razza e «professori di magia bianca» che decollavano agnelli e nelle serate di gala «signorine viventi».

Di quando in quando una compagnia drammatica rappresentava drammi d'arena, truci e sanguinari, dai titoli che mettevano la pelle d'oca, come «Ombra di morto», «Bruno barba di capra», «Amori, fasti, rapine e morte del famigerato assassino Stefano Pelloni detto il Passatore, terrore delle Romagne».

Più volte al Mauroner si fece udire la melodiosa voce di Adelaide Ristori, la Duse di quei tempi, celebrata in prosa e in rima, coperta di rose. Ma i malcontenti sapevano scoprire la spina, trovando esagerato il prezzo d'ingresso di un fiorino, mentre anni prima si potevano ammirare i più grandi artisti per soli 18 carantani...

Nel modesto Teatro Corti (poi Cavallerizza Hagenauer) agivano i bravi filodrammatici, con alla testa Francesco Hermet, e si gustavano i «quadri plastici», allora in gran voga.

Teatrini meccanici, gabinetti delle «pulci ammaestrate», minuscoli circhi equestri, serragli delle «belve feroci» e panorami e diorami erano piantati un po' da per tutto, al Ponte della Fabra, nella contrada del Torrente, dinanzi alla Caserma grande, e perfino nei lontani Campi Elisi...

***

Dopo le fatiche diurne, la fiorente città del favoro amava prendere alcune ore di spasso.

La sera era dedicata, come si soleva dire, al ben tempo: passeggiate al Molo San Carlo, all'Acquedotto, al Boschetto — la «camera verde» delle coppie innamorate — e teatri e concerti. Concerti di «musica seria» — i più frequentati erano quelli del cieco Vailati, il gran mago del mandolino — ma il pubblico grosso preferiva i concerti con dinanzi a sè una birra fresca o un gotto di dolce refosco: i concertini senza pretese dei numerosi «giardini-restaurants», quasi tutti all'Acquedotto. Verso la fine della quaresima le orchestrine passavano dalla «sala terrena» all'aperto, dove suonavano (e spesso stonavano) vivaci monferrine e languidi valzer, sotto gli alberi inghirlandati da palloncini alla veneziana, illuminati dai bengala, abbelliti da ineffabili «trasparenti» luminosi...

***

I nonni evoluti e le nonne romantiche cercavano passatempi più intellettuali, frequentando le brillanti accademie musicali organizzate dalla Società Filarmonico-drammatica, o facendo spesse capatine nel negozio del libraio Tedeschi, in piazza Cavana, per ammirare le tele, i disegni, le miniature dello Schiavoni, del Bison, del Gatteri e le nature morte del Malacrea, il pittore eccentrico che girava per le vie in abito di velluto all'Ernani, in gran stivaloni e sul cappellaccio una gran piuma di struzzo!

C'erano anche le conferenze, ma come mosche bianche: sulla cattedra del «Gabinetto di Minerva» salivano oratori dottissimi, come Biasoletto, Racheli, Luzzatti: letture infarcite di eleganze stilistiche, ma poco brillanti: bastino i titoli: «I divertimenti carnevaleschi studiati dal lato igienico», «Insetti delle grotte», «Pietrificazioni trovate nel Collio...» Un'aria solenne ed aulica, le teste accademiche protette da berrettini, in giro tabacchiere d'oro col rapè profumato, colpi di tosse prolungata, tiepidi applausi che permettevano al conferenziere di sorseggiare l'acqua inzuccherata...

Il gentil sesso era bandito da queste letture serali; e le dolci madamigelle sbadigliavano nelle stanze arredate con pessimo gusto delizioso; la più giovane leggeva ad alta voce, al fioco lume d'una lucerna fiorentina, qualche novella morale e noiosa, pubblicata nelle «Letture di famiglia», edite dalla tipografia del Lloyd, mentre le altre sferruzzavano diligentemente, sedute su poltrone a gran fiorami gialli o color lampone...

Ma sabato e domenica sera i tinelli si rianimavano, quando fratelli portavano i cugini e gli amici buontemponi... Serate del buon tempo antico con le tombole patriarcali, il «dilettevole gioco dell'oca», i pegni coi baci e senza, i tavolini giranti e la spiegazione del linguaggio dei fiori e dei ventagli... e l'eterno giuoco dell'amore che la moda voleva sospiroso, dall'odore di viola del pensiero e tinto di sangue al chiaro di luna.

***

Quaresime all'acqua di rose, quaresime serene, non sempre senza qualche nube.

Anche i nonni, nei giorni che furono, avevano i loro grattacapi e le loro malinconie. L'affitto che saliva ogni anno, i prezzi proibitivi dei viveri, le serve che rubavano sulla spesa, i ladri che svaligiavano di notte le botteghe. Senza parlare del gas a ventaglio che danzava come una ballerina e si spegneva a ogni soffio della patria bora...

Pazienza; forse la ferrovia, che si stava costruendo, metterà fine ai nuovi e ai vecchi lamenti.

E arrivava la settimana santa con la musica sacra, con i «sepulcri» sulle vie, con le «pinze», i «presniz» e le «titole».

Così la città fiorente si preparava a festeggiare la «Pasqua d'ovo» con saggezza gastronomica, con tutte le regole antiche...

La lotta contro la sifilide

Un'interessante conferenza del dottor Levi

Nella vasta aula della Biblioteca dell'Ospedale civico, dinanzi a numeroso uditorio, il dott. Italo Levi, auspice l'Associazione per l'igiene, tenne una conferenza sulle conseguenze sociali della sifilide. Esordì stigmatizzando i pregiudizi popolari su tale malattia, la quale, come tante altre, è una malattie di origine microbica e, disse argutamente, finora non si conoscono microbi vergognosi. Divulgare la conoscenza del male e quindi le varie vie di contagio, la gravità dello stesso e i pericoli ch'esso presenta per l'individuo, per la famiglia, per la Società, per la Nazione vuol dire facilitare ad ognuno il compito di difesa, perchè nessun pericolo può essere maggiore di quello che non si conosce: certamente questo flagello sociale non si sarebbe così spaventosamente diffuso, — si pensi che statistiche accreditate calcolano le persone affette da sifilide acquisita ad un quinto della popolazione adulta delle grandi città — se una fatale ignoranza e dei pregiudizi ridicoli non avessero contribuito alla propagazione del male.

Non può sfuggire a nessuno quindi, come la sifilide, contribuendo allo spopolamento ed alla degenerazione della razza, possa divenire, se non se ne arresta la diffusione e lo sviluppo, un vero e proprio pericolo nazionale. In Francia, recenti statistiche, calcolano a 60.000 il numero annuo dei piccoli esseri sifilitici che scompaiono. Statistiche esatte non si possiedono, ciò non di meno si calcola che la sifilide colpisca a Londra il 10% della popolazione, il 16% a Parigi ed il 26% a New York. A Breslavia, tra gli studenti universitari, il 77% risultò affetto da sifilide. In alcune regioni dell'Ucraina e della Russia del Sud, il numero dei sifilitici, si dice, abbia raggiunto in questi ultimi anni l'80% degli abitanti. A New York, sopra 25.633 casi di malattie infettive denunciate in un trimestre, la sifilide era in testa con 6432 casi, pari al 25%, superando per numero la tubercolosi che seguiva con 5925 casi, pari al 21%. In un grande quartiere di New York, nel settembre 1919, di fronte a 625 tubercolosi, furono denunciati 772 sifilitici.

E quali sono le classi sociali colpite? Tutte, senza distinzione, affermò il conferenziere.

In Russia, dove una volta all'anno, la domenica di Pasqua, è lecito ad ognuno di fermare i passanti, uomini e donne che siano, e di baciarli sulla bocca, esclamando: Cristo è risorto, si riscontrano delle vere epidemie di sifiloni iniziali della bocca, della lingua e soprattutto delle labbra.

E' interessantissimo quanto ci riferisce il dott. Queyrat sui pericoli di contagio mediante le persone di cucina. In scarsi due anni egli potè osservare all'Ospedale Cochin di Parigi non meno di 28 cuochi sifilitici: di questi, 11 presentavano dei fenomeni contagiosi alle labbra, alla lingue ed alla gola. Egli richiama su questo fatto l'attenzione degli igienisti e considera imprudente e pericolosa l'assenza di qualsiasi sorveglianza medica in alcune professioni. Un giorno un collega si presenta a lui con un'ulcera sifilitica al labbro la cui fonte d'infezione rimase assolutamente inesplicabile, malgrado le più accurate ricerche. Orbene, il Queyrat volle esaminare il cuoco del ristorante in cui il collega soleva abitualmente prendere i pasti e lo trovò affetto da placche micose alla gola, di origine sifilitica. Quanti cuochi con forme contagiose di sifilide, io mi domando, attendono indisturbati alle loro mansioni negli innumerevoli restaurants di questo mondo?

Grave danno deriva alla società per le molteplici e gravissime forme tardive della sifilide la quale è oggi riconosciuta causa prima di un infinito numero di malattie e soprattutto delle affezioni dei vasi sanguinei, del cuore e dell'aorta: tant'è vero che su 100 ricoverati negli ospedali comuni, si calcola a quasi 30 il numero delle persone colpite da malattie derivanti dall'infezione sifilitica. Sono dovute inoltre alla sifilide le più gravi alterazioni del sistema nervoso: tra queste la più terribile, la paralisi progressiva che colpisce l'individuo nella pienezza delle sue forze fisiche e delle sue facoltà mentali e lentamente, ma inesorabilmente lo priva dell'intelligenza, gli offusca la memoria, gli toglie energia e volontà e a poco a poco, in preda a delirio di grandezza e di persecuzione, lo spegne.

Tra i ricoverati nei manicomi, la più alta percentuale è data dagli affetti da paralisi progressiva. Nei manicomi di Parigi essi raggiungono il 40% dei degenti.

Il conferenziere, applaudito, ha concluso additando il dovere di infondere nel pubblico una esatta nozione sull'igiene sessuale.

L'arte della fotografia a Trieste

nella conferenza del prof. Polacco

Ieri l'altro all'Università Popolare, dinanzi a numerosissimo uditorio, il prof. Arnaldo Polacco, amoroso cultore della fotografia, tessè la storia di quest'arte nella nostra città.

Rifattosi dall'anno 1905 in cui si tenne a Trieste quell'Esposizione regionale di fotografie che può dirsi la prima manifestazione di vita della fotografia triestina, il prof. Polacco accennò ai progressi compiuti da quest'arte nei vari paesi dai primi inizi fino all'epoca di quell'esposizione. Dagli «incunaboli» della fotografia come furono detti i lavori dell'inglese D. O. Hill, attraverso alle opere dei primi cultori — pittori o miniaturisti per la maggior parte — si passa, grazie al semplificarsi dei processi, a un periodo di maggior diffusione della fotografia — un periodo che segna però un regresso, in quanto se ne impossessano coloro che fanno dell'arte un mestiere — il periodo della fotografia professionistica. Resasi però ancor più facile la tecnica, si ebbe una diffusione ancor maggiore della fotografia e un risorgere del livello artistico: fu il periodo dei dilettanti, ai quali spetta, come si sa, il merito di aver portato la fotografia all'altezza cui giunse.

Quell'Esposizione del 1905 fu particolarmente rappresentativa della fotografia triestina: vi presero parte coloro che si affermarono poi quali i maggiori temperamenti artistici fra i molti buoni: Arturo Benussi, Lodovico Diem, Arrigo Russi, Gastone Mecozzi, Giorgio Lussi.

Passò poi in rassegna il prof. Polacco le altre esposizioni tenute a Trieste: anzitutto quella organizzata con così bel successo dal nostro giornale nel 1909, nella quale emerse tra i cultori già noti, un artista nuovo, che fu una vera rivelazione: Oreste Miazzi, i cui lavori sono da collocarsi fra le cose più belle che l'arte fotografica d'ogni tempo abbia creato, lavori che valsero al giovane artista — morto tragicamente nel primo anno della guerra, in Serbia, di tifo, a 35 anni, per non aver voluto abbandonare il fratello fatto prigioniero — la medaglia d'oro in quell'occasione e gran plauso di tutta la critica.

Accennò poi alle esposizioni tenute dalla Alpina delle Giulie, a quelle personali del prof. Giuseppe Furlani e alla serie di quelle meraviglie della fotografia a colori che sono le autocromie dell'ing. Kodermatz. Peccato che la sua modestia abbia trattenuto il prof. Polacco dal parlare di sè e dal presentare lavori suoi.

In fine ricordò la partecipazione, sempre molto apprezzata, dei triestini alle varie esposizioni regionali e internazionali, particolarmente a quella di Roma, del 1909, ove ai triestini toccarono i primi onori e a quella di Torino, nella quale la mostra triestina, sebbene quasi improvvisata, si ebbe la medaglia d'oro.

Una ricca serie di proiezioni illustrò in chiusa la parola del conferenziere che fu vivamente applaudito.

L'attività della Cassa distrettuale. La direzione della Cassa distrettuale ci comunica:

Il numero medio degli assicurati presso la Cassa distrettuale in Trieste è di 34.247 per il caso di malattia, di 31.689 contro la disoccupazione. La media degli assicurati per il caso di malattia presenti nella settimana corrispondente dell'anno precedente, era di 32.988. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 1259. Durante la settimana 12 (dal 17 al 22 marzo) furono pagate lire 82.657.20 per sovvenzioni di malattia, lire 2301.05 per sovvenzioni di gravidanza e di parto, lire 2633.30 per premi di allattamento, lire 5750 per sussidi di morte e lire 6175.15 per sussidi di disoccupazione.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata, di 1239; il numero medio dei disoccupati sussidiati in regime statale 6, dei disoccupati sussidiati in regime assicurativo 315. Degli affiliati in sovvenzione furono curati dai medici generici, 723; dai medici specialisti, 516. Nella clinica chirurgica della Cassa furono eseguite 23 operazioni.

Dal 1.o gennaio al 22 marzo a. c. furono complessivamente pagate per sovvenzioni di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte, lire 1.181.038.30, per sussidi di disoccupazione lire 108.016.50.

Turismo scolastico. La VI escursione — Monte Aquila di Rozzo (Orliak m. 1106) — seguirà domenica prossima. Ritrovo ore 5 alla Stazione di Campomarzio; partenza alle 5.25 per Acquaviva-Valmorasa; arrivo alle 7.34. In marcia per Brest-strada di Dane-Terstenico-Castello di Raspo (m. 693)-Racevaz-vetta dell'Aquila (m. 1106). Ritorno per Lanischie a Rozzo; partenza da Rozzo per Trieste alle 19.41; arrivo a Trieste alle 21.32; km. 26 circa. Ore di cammino: 7. Iscrizioni fino a sabato 29 corr. Provviste dal sacco. Equipaggiamento da montagna. Escursione per i meglio allenati. Tassa di iscrizione: lire 13.

Il ballo Pro Nidi al Savoia

Giovedì 27 corr., alle 22, nelle sale dell'Hotel Savoia, avrà luogo il ballo dei Baby, auspice il comitato Pro Nidi. Ballo tanto più interessante in quanto che i detti personaggi saranno già fuori delle fascie e... cresciuti. Uno sciame di signorine e signori si preparano con gioia a ritornare in quella età felice sia pure per una notte soltanto. Biberon, cerchi, palle,g ingilli, bavaglini, cuffiette faranno la loro comparsa nelle toilette dai Baby cresciuti troppo in fretta. Il comitato Pro Nidi, conscio della stima e fiducia che gode la benefica opera alla quale una vera falange di signore e signorine giornalmente si dedica con tanto amore ed entusiasmo, non dubita che ogni persona di cuore vorrà cooperare alla buona riuscita della graziosa ed orginale serata.

Il prezzo del biglietto è fissato in lire 20. Chi per errore non l'avesse ricevuto è pregato di rivolgersi alle signore: Ethel Ucelli, Maria Buttoraz, Lina Baker, Anna Bruna, Giacometta Cicinelli, Vittoria Cimadori, Elvira Coretti, Gisella Cosolo, Amalia Gamba, Rosina Gattegno, Vera Negrin, Rosina Weiss, Ines Heinrich.

I biglietti non restituiti al comitato entro il 27 corrente saranno ritenuti come acquistati.

Il barone G. de Scaramangà ha inviato, con generoso pensiero, lire 500 a favore dei Nidi.

La mostra dei disegni di Enrico Nordio. Da domenica, la sala del Circolo artistico accoglie i visitatori numerosissimi che vengono a conoscere il compianto Enrico Nordio nella vasta opera sua di disegnatore, per la prima volta rivelata al pubblico. La mostra è bellissima, per la varietà dei soggetti e per quella distinzione tutta personale dello stile che caratterizza il Nordio, sia che egli sbozzi un tema a matita, sia che ne colga ad acquarello i valori essenziali, sia che insegua un pensiero decorativo col più vigile e minuzioso lavoro. Non solo i tecnici e gli artisti, ma anche il gran pubblico, trovano in questa esposizione un interessamento, e un piacere del tutto insoliti nella mostra di disegni architettonici. La bella mostra commemorativa, della quale daremo più ampio ragguaglio, rimarrà aperta soltanto per cinque giorni.

La scomparsa misteriosa di un dodicenne

I coniugi Faganelli, abitanti in S. Giovanni di Guardiella n. 508, denunciarono, or sono quattro giorni, la scomparsa da casa, del loro figlio Verando, non ancora dodicenne. Il ragazzo è già la seconda volta che giuoca questo brutto tiro ai suoi genitori.

L'altra volta rimase assente per più giorni e quando ritornò a casa interrogato ansiosamente dalla madre non volle dire dove aveva trascorso il tempo. Venerdì scorso, poi, si levò alla mattina presto, mentre tutti di famiglia dormivano e scomparve, prendendo seco un piccolo importo di danaro. Accortisi poi della fuga dello scapestratello, i Faganelli corsero dai carabinieri e li pregarono di rintracciarlo. Ma il monello non si lasciò rintracciare. I suoi genitori durante questi quattro giorni, lo hanno cercato dappertutto, chiedendo informazioni presso parenti, amici e conoscenti, invanamente. Ora sono tormentati dalla più penosa angoscia per la sorte del fanciullo e rivolgono le loro preghiere a chiunque sapesse dove si trovi nascosto, di informarli.

Alle prese con un lupino. Il sessantenne Antonio Maranzana, abitante in via S. Michele n. 5, lavorava ieri sera nella campagna di proprietà del sig. Conegliano, in una villa di via dei Porta. D'un tratto il vecchio fu assalito da un cane lupino, messo a guardia vicino all'entrata della villa. Tra la bestia e il vecchio s'impegnò una vivissima lotta e il Maranzana, dopo essere stato morso ripetutamente, fu infine liberato dal signor Conegliano, accorso alle sue grida di aiuto. Il Maranzana quindi ricorse all'ospedale, dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò due ferite lacere all'avambraccio destro. Dopo le medicazioni necessarie il Maranzana fu invitato a recarsi al Fisicato per un ulteriore esame delle ferite.

Giacomo Brienne 90

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Essa è orribile!
— Una vera caricatura.
— Mi fa paura...
— Se il diavolo è sposato, sua moglie deve essere certo di questo genere!

Questa ironica riflessione finì per scatenare le risa degli astanti.

Sentendo crescere sempre più il suo disagio, Orsola pagò ed uscì. Per qualche tempo ancora essa passeggiò avanti e indietro dinanzi al caffè; poi, rosa dall'inquietudine, incapace a resistere più a lungo, si diresse verso l'albergo Philippon.

Nell'avvicinarsi alla casa di Couppot essa vide con gran terrore che una folla di gente stazionava dinanzi alla porta.

La deforme rabbrividì dalla testa ai piedi... Che era accaduto?

Nessun segreto istinto, durante quelle lunghe ore d'attesa al caffè, l'aveva avvertita che era scoccata anche per lei l'ora della giustizia!

Nel momento in cui Maurizio, preso nel suo stesso tranello, cadeva sotto i colpi dei furfanti che egli medesimo aveva assoldati, essa non sognava che morti, ma nel suo pensiero i morti dovevano essere il povero Rirì, la marchesa, il marchese, tutti quelli insomma che dovevano scomparire per lasciarle libero il posto, e permetterle di realizzare i suoi sogni dorati....

Quindi il suo stupore, la sua meraviglia nel vedere quella folla ammassata davanti all'albergo di Couppot non potevano essere più completi.

Essa cadeva dall'altezza dei suoi sogni vertiginosi!

Mille supposizioni si succedettero nella sua mente nello spazio di un minuto: forse la polizia aveva fatto una visita improvvisa in quella equivoca stamberga? Couppot era forse stato arrestato?

— Ah, mio Dio! — mormorava essa, — purchè Maurizio non sia mescolato a qualche brutta faccenda! — Cercò di fendere la folla, di mescolarsi, e ne ottenne qualche informazione vaga ed anche erronea.

— Si tratta di una rissa tra malandrini — spiegava una comare.

— Mi pare che uno abbia avuto il fatto suo — aggiungeva un'altra.

Senza dubitare ancora della gravità della cosa, Orsola si spinse avanti fino a giungere presso la soglia della casa proprio nel momento in cui Couppot, col berretto in mano, salutava il commissario dicendo:

— Verrò domani a fare la mia deposizione. Non ho nulla da nascondere e farò del mio meglio per illuminare la giustizia.

L'ultima parola gli si spense nella gola, scorgendo a pochi passi da lui la gobba, e fu preso da un'emozione così grande da perdere il suo tranquillo contegno.

Fortunatamente il commissario era già lontano!

— Dov'è Maurizio? — interrogò affannosamente Orsola.

— Silenzio! — sibilò Couppot.

Orsola tacque, chè la paura le suggerì di seguire il consiglio del suo complice.

Ma, buon Dio! perchè Couppot aveva quell'aria smarrita, e quel viso disfatto, come davanti ad un disastro?

Scorgendo il brigadiere, un ispettore di pubblica sicurezza diede un ordine a voce alta:

— Fra poco faremo trasportare il cadavere alla Morgue. Intanto, perchè nulla sia toccato, fate rimanere un agente all'esterno e uno nella sala accanto al morto.

Orsola trasalì. A voce bassa chiese a Couppot:

— Qualcuno è stato ucciso?

— Zitta! — disse di nuovo l'amante di Rosina.

La gobba si sentì prendere dalla vertigine e dall'angoscia di quel mistero. Incapace di contenersi più a lungo implorò quasi singhiozzando:

— Abbiate pietà di me. Couppot: suvvia, parlate!

Ed essa lo guardava con tale espressione che Couppot dovette distogliere gli occhi da quello sguardo.

Allora una nuova paura incominciò a penetrare nel cuore della zitellona; e questa volta la sua paura la portava verso la verità.

Convulsa afferrò il braccio di Couppot.

— Dov'è Maurizio?

E, scotendogli violentemente la mano, continuò:

— Suvvia, parlerete dunque?

— Ascoltate signorina Orsola: ma soprattutto non fate chiasso.

— Dov'è Maurizio?

— Non attirate l'attenzione: siate calma, vi dico.

— Dunque là... là dentro sarebbe lui?...

E col dito essa indicava nel retro bottega la forma rigida del cadavere che si disegnava sotto un lenzuolo.

— Se voi gridate a questo modo siamo tutti perduti!

— Che m'importa!

Le tragedie del caso: Tre disgrazie mortali

Uno stradino ed un ragazzo schiacciati da due autoveicoli - Un bimbo precipitato dal quarto piano

Una serie di disgrazie, tra cui tre mortali, tra domenica e ieri. Un uomo e un ragazzo rimasero vittime degli autoveicoli a cui da alcun tempo non si avevano da ascrivere accidenti gravi. Ma le disgrazie sembrano avere un loro ciclo in dati periodi in cui si succedono più frequentemente che negli altri dell'anno. Diamo qui il triste resoconto di queste tragedie della fatalità:

La fine di un ragazzo

La disgrazia gravissima è accaduta ieri all'angolo delle vie Paduina e della Ginnastica, la cui pendenza, in quel punto è molto forte, tanto che le autocorriere in servizio fra piazza della Borsa e le Caserme di Rozzol, sono costrette, per ragioni di sicurezza, a rallentare la velocità. Alle 12.15 la vettura N. 3 stava per oltrepassare la via Paduina, quando lo chauffeur si vide tagliata la strada da un ragazzo. Pareva che egli avrebbe avuto tutto il tempo di trarsi da parte, ma nell'affrettarsi il ragazzo sdrucciolò sul terreno scivoloso e cadde a terra rimanendo con i piedi dalla parte delle ruote. Lo chauffeur, comprendendo la gravità di quell'attimo, fermò istantaneamente, ma per quanto la manovra fosse stata pronta, una delle ruote anteriori passò sui piedi del ragazzo. Ai presenti sfuggì un grido di orrore; due di essi, certi Angelo Alipedi e Mario Zaghen, si affrettarono a sollevare il fanciullo e a trasportarlo all'ospedale. Il dott. Nordio, visitato il ferito, l'undicenne Basilio Keber, abitante in via Guido Brunner N. 9, gli riscontrò lo schiacciamento completo del piede destro — di cui giudicò necessaria la amputazione — e parziale di quello sinistro.

Le condizioni dell'infelice erano estremamente gravi; tuttavia i medici vollero tentare tutto quello che consentiva loro la scienza per salvarlo. Invano, chè il Keber soggiacque alle orribili ferite verso le 17, nonostante tutte le cure.

Lo chauffeur dell'autocorriera, condotto al Commissariato di via Brunner, fu invitato a fornire gli schiarimenti necessari per l'inchiesta sulla disgrazia. L'autovettura potè proseguire più tardi condotta da un altro chauffeur.

Un'altra disgrazia mortale

La seconda disgrazia accadde nella metà della seconda galleria, quella di San Vito. Lo stradino comunale Antonio Trippel, di 56 anni, passava verso le 14.30 di là, quando sopraggiunto un camion fu investito e gettato a terra, ove rimase privo di sensi. Molti passanti che avevano assistito alla scena, si precipitarono per portare qualche soccorso al Trippel, mentre una donna s'incaricò di avvertire la vicina Croce Verde. Immediatamente si recò sul posto il sanitario di turno dott. Dose il quale, visitato il pover'uomo, che aveva riportato un forte ematoma alla testa con conseguente commozione cerebrale, giudicò il caso molto grave. Adagiato, dopo le prime medicazioni, nella autolettiga, il Trippel fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove venne accolto con prognosi riservata. Anche per lui ogni soccorso dei medici fu vano perchè verso le 20 cessava di vivere.

Lo chauffeur, che è certo Maurizio Prinz, fu interrogato al vicino Commissariato per stabilire come veramente sia accaduta la disgrazia. Anch'egli fu rimesso in libertà.

L'attimo tragico: Il volo terribile di un bambino

Una terza disgrazia mortale accadde domenica mattina verso le 11.30, in via della Cattedrale N. 2. Il bambino Romano Visintin, di due anni, giocava nella sua abitazione sita al quarto piano, allorchè, rimasto solo nei brevi istanti in cui la mamma si recò nella stanza attigua, si avvicinò alla finestra e riuscì ad arrampicarsi sul davanzale. Inconscio del pericolo che correva, il bambino si sporse per guardare giù nella via. Ad un tratto un grido acuto, seguito da altre grida provenienti dai passanti: il piccino, perduto l'equilibrio, era caduto nel vuoto; aveva volteggiato per qualche istante nell'aria poi s'era abbattuto al suolo. Il padre, Umberto, resosi conto della disgrazia, dopo un istante di perplessità, scese le scale a precipizio e, pazzo di dolore, raccolto il figlioletto, lo trasportò alla vicina farmacia del Lloyd, donde fu telefonato alla Guardia Medica. Si recò sul posto il dott. Domini il quale non riscontrò al piccino alcuna lesione visibile, ma immaginando che ne avesse riportate internamente, lo fece trasportare, per ogni buon conto, all'ospedale, ove il piccino parve rimettersi, tanto che si mise a giocare con gli altri bambini del reparto. Senonchè verso le tre di notte si assopì e poco dopo spirò in seguito a gravi lesioni interne riportate nella terribile caduta.

Ancora una disgrazia d'automobile

Lo scalpellino Giovanni Potoch, di 47 anni, abitante a San Giovanni di Guardiella N. 1521, stava recandosi, ieri mattina verso le 10.30, al lavoro, quando, investito da una auto, fu gettato a terra. Rialzatosi, poichè non era stato ferito gravemente, si recò alla Guardia Medica ove ebbe le cure necessarie per alcune leggere escoriazioni che aveva riportate nella caduta, alla regione lombare destra e alla faccia.

Il lavoro dei ladri. Recatosi ieri mattina ad aprire la sua macelleria, posta all'angolo di via Petronio con via dei Conti, il signor Enrico Tapazzin, appena entrato si accorse che a terra, vicino a una parete, vi era del calcinaccio. Osservato meglio si convinse che dalla parte opposta del muro si doveva essere tentato da qualcuno di praticarvi un foro. Recatosi nell'atrio della casa, il tappezziere vide appunto che in un sottoscala dove c'è il muro divisorio della sua macelleria era stato iniziato un grosso foro. Soltanto i ladri vi avevano lasciato parte dell'ultimo diaframma, forse perchè disturbati sul più bello o perchè intenzionati di ritornare più tardi, a loro comodo. Sul posto avevano lasciato alcune leve, una sega e un ombrello. Se fossero riusciti a penetrare nella macelleria avrebbero potuto rubare del pollame e della carne di bue e di vitello.

Società dei Filarmonici. Oggi nelle sale dello Istituto Carducci (via Madonna del Mare 11) si prova il N. 5 dell'Oratorio «Elia». Vi intervengono anche gli invitati dalla direzione con la prima circolare. Ore 19 le signore: maestro Painich; ore 19.15 i signori: maestro Costantinides.

I postelegrafonici avventizi combattenti e non combattenti, fascisti e filofascisti sono pregati di intervenire alle 20 di oggi nella sala Filippo Corridoni, via Pozzo Bianco N. 9, per comunicazioni di grande importanza.

Associazione fra barbieri e parrucchieri. La nuova direzione è riuscita così composta: presidente: Guido Germek; vicepresidente: Arturo Buttignoni; segretario: Vittorio Girardi; rag.: Marcello Posar; cassiere: Pasquale Ferula; consiglieri: Carlo Gherbez, Pietro Morosutti, Aspromonte Ruzzier, Mario Savio, Angelo Leone, Ferdinando Zoppola; revisori: Emilio Coceani, Mario Norbedo, Ernesto Fozzer; Ferdinando Zoppola, alfiere.

Giovane Italia. Giovedì prossimo dalle 17.30 alle 20.30 avrà luogo, nella sala Modugno, l'ultimo trattenimento di danza; gli inviti si ritirano in sede. Le sezioni ginnastiche avranno lezione dal 27 corrente al 7 del mese prossimo in altra sede vicina. Giovedì 27, anzichè domani, alle 20.30, seduta del Consiglio direttivo.

S. U. C. A. I. Domenica, tempo permettendo, avrà luogo una gita a Lazna di Tarnova (m. 950) con esercitazioni di sci. Il gruppo sciatori «Monte Tricorno» offrirà al gagliardetto del confratello Sci Club «Gorizia» una medaglia, quale pegno della collegialità cementatasi in un'intera stagione invernale.

Inoltre è indetta un'escursione d'allenamento al Castello di San Sergio ed alle sorgenti del Risano.

Venerdì 28 corrente avrà luogo nella sala massima del Circolo Artistico l'annunciato secondo ballo sociale.

Fascio giovanile ebraico. La prima seduta del nuovo Consiglio direttivo del F. G. E. è indetta per oggi alle 21, in sede sociale.

U. O. E. I. Tutti coloro che intendono partecipare alla marcia alpina indetta dalla A. S. I. sono invitati in sede sociale giovedì prossimo alle 20.30 per la formazione della squadra.

Lega Studentesca Italiana. Oggi seduta del Consiglio direttivo alle 17, in sede sociale (Caffè Edison, stanzino interno), per la pertrattazione di questioni importanti.

Oggi ultimo giorno per il ritiro delle medaglie dei campionati.

Club Adriatico. Vi è grande attesa in città per il ballo, che la solerte direzione del R. Y. C. Adriatico sta organizzando per sabato sera nelle sale dell'Hotel Savoia. Moltissime domande di biglietti affluiscono alla sede della Società dove si lavora per la preparazione della veglia.

Associazione Sportiva Edera. Tutti i calciatori della prima squadra riserve devono trovarsi oggi sul campo, dalle 16 in poi per il solito allenamento. Si giuoca con qualunque tempo.

Sport Club Espero. Per questa sera alle 20 sono convocati tutti i calcisti per importanti comunicazioni. Alla stessa ora sono pure convocati i podisti.

Circolo Letizia. Il comitato feste si raduna oggi alle 20 in sede.

Tocai. Questa sera seduta del Consiglio direttivo. Si fa invito ai soci: Bastiancich, Battilana, Ceunia, Prestar e Sacxida, di trovarsi alle 20.30 in sede sociale.

Marina e Navigazione

Adunanza degli ufficiali mercantili. Gli ufficiali della Marina mercantile sono invitati al Circolo ufficiali, in via S. Nicolò 6, domani alle 18 precise, per discutere questioni concernenti la cassa invalidi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 236; nostromi: 260; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 7985; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4806; carbonai: 2616; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 265; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 356; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani coperta: 1226; fuochisti: 4697; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai 2331, 2458; mozzi coperta: 732; mozzi cucina: 260; marinai: 3216, 2254, 2962.

Turno Lloyd: marinai: 846; giovani in I: 289; giovani in II: 304; mozzi coperta: 28; fuochisti: 1065; carbonai: 544; operai meccanici: 74; elettricisti: 83; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1046; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 206; carpentieri in I: 21; in II: 60; nostromi in I: 14; II: 17; III: 63; marinai: 636; giovani di coperta in I: 299; mozzi coperta: 213; capi fuochisti in I: 20; in II: 66; fuochisti: 1010; carbonai: 495; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 12; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 30; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 166; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 238 mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 54; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 443; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 37; fuochisti: 179; carbonai: 77; operai meccanici: 1; chisti: 176; carbonai: 77; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 25; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 106, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 54; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 41; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 10; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 26; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro i piroscafi: «Bellaura» naz., da Casablanca, con 2 pass. e 1280 tonn. di merci; «Clara» naz., da New York con 6600 tonn. di merci; «S. Giorgio» naz., da Zara con 104 pass.; «Taranto» naz. da Venezia, con 4 tonn. di merce; «M. Stefania» naz., dall'Arsa con 890 tonn. di merce; «Bucovina» naz. da Batum, con 1714 tonn. di merci e 5 pass.

Partirono ieri l'altro i piroscafi: «Rossini» naz. per Valencia; «Chereso» naz. per Fiume; «Ines» naz. per Pireo; «Fedora» naz. per Costantinopoli.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Smirne» germ. da Amburgo con 1000 tonn. di merci; «Gilda» naz. da Monfalcone; «Bosna» jugosl., da Spalato con 18 tonn. di merci e 4 pass.; «Lacuna» ingl. da Tampico con 4000 tonn. di nafta; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. per Venezia; «Carnaro» naz. per Costanza.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: R. I, H. 25: «Palmanova»; H. 24: «Cypria»; M. I, H. 23: «S. Giuseppe»; test.: «Smirna»; H. 22: «Krasny Profintern»; H. 21: «Diamant»; R. II, H. 17: «Principessa Jolanda»; H. 14: «Emilia»; M. II, H. 13 a b: «Gastein»; H. 12 a: «Donizetti»; H. 12 b: «Bellaura»; R. III, H. 9: «Georgia»; H. 6: «Islandia»; M. III H. a: «Palacky»; H. d: «Quirinale»; R. IV, H. 3: «Sofia»; H. 1 a: «Clara»; M. IV, tr.: «Carlton»; M. IV, test.: «Bosna»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b; «Bucovina»; Diga: «Cleopatra», «Confidenza».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma»; M. Bersaglieri: «Quieto», «Duino»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Indeficenter», «Meteovich», «Friuli», «Palatino».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Carla», «M. Stefania», «Simeto»; M. V, tr.: «Plitvize»; H. 51: «Gilda»; H. 53: «Phrygia»; R. VI, H. 55: «S. Pellico», «Destro»; H. 66: «Caboto»; Molo VI, tr.: «Candiano»; ost.: «Arimatea», «M. Maggiore»; R. VII, H. 69: «Albietan», «Esperienza»; H. 71: «Oracovia».

Arsenale Lloyd: «Helouan», «Brioni», «Semiramis», «Trento», «Remo», «Praga», «Africa», «Tevere», «Trieste», «Lovrjenac».

Molo Servola: «Britannia», «Salina», «Mercurio».

Molo S. Sabba: «Lacuna».

Riva Ferriera: «Johanne».

Cantiere S. Rocco: «Cherca», «Salvore», «Dan».

Situazione isobarica europea. Ciclone Atlantico 740 Islanda, pendio da Sud Mediterraneo occidentale Italia.

Si prevede vento alto Adriatico, venti deboli, cielo nuvoloso, pioggie leggere, qualche nebbia regione occidentale, mare calmo. Perdurano cattive condizioni di tempo.

TEATRI E CONCERTI

Politeama. «La danza delle libellule» è stata applaudita anche iersera alla sua terza replica da un pubblico scelto e numeroso che rivolse ai principali esecutori, e segnatamente alla Lidelba, al Gargano e all'Orsini, fervidi e prolungati applausi durante gli atti e alla fine dello spettacolo.

Oggi, per accedere alle richieste di molti spettatori, la compagnia Lombardo-Maresca riprende la «Scugnizza» del maestro Costa.

Nazionale. Ebbe anche ieri le più liete accoglienze la commedia satirico-musicale «Le vicende di paggio Fernando» che nell'esecuzione briosa e affiatata della compagnia D'Amelio ottenne consensi e applausi durante e alla fine dell'atto. Seguì la proiezione del cinedramma «Giglio infranto» che svolge con ricchezza di quadri e intensità drammatica una vicenda interessante e piena di verità. Le aventure di «Flick e Flock poliziotti dilettanti» completarono il piacevole programma che oggi si arricchisce con la rappresentazione della rivista «E' vietato l'ingresso» che a suo tempo ottenne il pieno favore del pubblico.

Fenice. Teatro gremito ieri a tutte le rappresentazioni del nuovo programma di cinema o varietà che incontrò il pieno favore del pubblico. Sullo schermo venne proiettato il cineromanzo storico «Maria Tudor», interpretato dalla nota artista Ellen Richter. — «La mia vendetta sarà terribile perchè son donna e sono regina» — con queste fiere parole Maria Tudor (Maria Sturda) maledice in un impeto di esasperata gelosia, offesa nel suo amor proprio di sovrana e di amante, l'uomo che astutamente ha saputo accendere in lei una peccaminosa fiamma d'amore. Ma è una fiamma che nemmeno la morte riesce a spegnere perchè fino all'ultimo, combattuta fra l'odio e la passione, Maria Tudor cerca di salvare l'indegno che la volontà della Corte e del popolo vuole decapitato.

Mirabile la ricostruzione dell'opera e l'interpretazione che di Maria Tudor presenta Ellen Richter. Apprezzato il commento musicale che accompagna la cinematografia.

Al cinedramma fecero seguito gli acrobati comici «Trio Scali-Charley» i quali eseguirono una serie di esercizi riscuotendo calorosi applausi. Ma il successo più vivo ebbe la fine cantante «Bianca Fiortera». Il pubblico accolse con caldi e prolungati applausi la graziosa artista, applausi che si rinnovarono alla fine di ogni canzone che Bianca Fiortera eseguì con grazia ed espressione.

Oggi, dalle 17 in poi, l'attraente spettacolo si ripete.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni della film «La ragazza del West». Debuttarono il «Duo Robis», cantanti comici, ed il musicale «Blison» che si fecero molto applaudire. Oggi ultimo giorno della film. Prima rappresentazione alle 17. Domani «La fine del mondo» e «Flick e Flock».

Alfieri. L'ottimo spettacolo di prosa e varietà datosi ieri, fu accolto con favore dal numeroso pubblico accorso a tutti gli spettacoli. Oggi replica con una nuova commedia. Rappresentazioni continuate dalle 17.

Il concerto alla Società ginnastica. Mercoledì 26 corrente, ad ore 20.30, avrà luogo nella palestra della Società ginnastica un concerto vocale e istrumentale con la cortese cooperazione della signorina Emilia Cerquenich (soprano), signora prof. Bice Mattulich-Bainella (pianoforte), signor Ettore Pian (tenore) e signor Ferruccio Zanier (violino).

Ecco il Programma: 1. Tartini: «Sonata in sol min.»; Moderato; Presto non troppo; Largo; Allegro comodo (per violino e pianoforte) signor Ferruccio Zanier. 2. a) Liszt: «Le rossignol»; b) Zanella: «Festa campestre» (per pianoforte) prof. Bice Mattulich-Bainella. 3. Bizet: «Carmen», «Il fior che avevi a me tu dato», tenore Ettore Pian. 4. Proch: «Tema e Variazioni», soprano Emilia Cerquenich. 5. a) Chopin: «Berceuse»; b) Chopin: «Studio op. 10 n. 12» (per pianoforte), prof. Bice Mattulich-Bainella. 6. Donizetti: «Don Pasquale» atto primo, cavatina «So anch'io la virtù magica», soprano Emilia Cerquenich. 7. Mascagni: «L'amico Fritz», «Ed anche Beppe amò», tenore Ettore Pian. 8. a) Cilea: «Serenata»; b) Barison: «Mazurca» (per violino), Ferruccio Zanier. 9. Gounod: «Faust» duetto terzo atto, «Tardi si fa, addio!», soprano Emilia Cerquenich, tenore Ettore Pian.

Siederà al piano il prof. Alessandro Costantinides.

Il violoncellista Morpurgo a Firenze. Abbiamo da Firenze, 24: Il violoncellista triestino Adolfo Morpurgo si produsse nella sala dell'Istituto musicale, ottenendo un vivissimo successo. Il programma comprendeva composizioni per violoncello e viola da gamba. Fra i numerosi intervenuti fu notato il maestro Ildebrando Pizzetti.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: Vera Vergani e Tullio Carminati in «Presagio». Questo dramma così emozionante nel suo svolgimento ha richiamato anche ieri numeroso pubblico che apprezzò moltissimo l'interpretazione di Vera Vergani e del nostro concittadino Tullio Carminati. Il lavoro per il suo originale e drammatico soggetto interessa moltissimo. Oggi altre repliche dalle 16 in poi.

Fra giorni una commedia sentimentale adatta per signorine: «Il punto nero», commedia divertente e allegra.

La crociata nazionale contro il giuoco. I misteri di Montecarlo svelati in «Femmine folli», la superfilm che piace a noi italiani, oggi al Cinema Modernissimo. Spettacoli continuati alle 16, 18, 20, 22. Prezzi d'ingresso: primi posti L. 4; secondi posti L. 2.60.

Oggi la «prèmière» di «Notte di nozze» con Lydia Quaranta ed Angelo Vianello al Novo Cine. Oggi si inizieranno le straordinarie rappresentazioni della «prèmière» «Notte di nozze», commoventissimo dramma d'amore, interpretato dall'illustre nostro concittadino Angelo Vianello e dalla celebre Lydia Quaranta.

Il primo spettacolo si inizia dalle 16 in poi.

Cinema Edison. Oggi repliche del romanzo di amore «Eva», interpretato da Alba Primavera e Vittorio Pieri. Prima rappresentazione alle ore 16, ultima alle 22. I posti lire 1.50; II posti lire 1, più bollo.

Prossimo programma: un capolavoro della cinematografia moderna: «Il bacio di Cyrano» con la valente Soava Gallone.

«Anna Bolena» con Henny Porten al Cine Savoia. Ammiratissima ieri questa grande tragedia storica per la ricchezza della messa in scena e per la sublime interpretazione di Henny Porten. Oggi continuano le repliche.

I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «Scugnizza».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Il giglio selvatico» «Flick e Flock poliziotti dilettanti» e la compagnia di riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Maria Tudor».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La ragazza del West».

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Presagio» con Vera Vergani.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Femmine folli», interprete l'artista Stroheim.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Eva».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «Notte di nozze» con Lydia Quaranta.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La danzatrice barberina», stupenda interpretazione di Lida Palmanova.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge». Dancing.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera non c'è lezione nella sede centrale, e sono sospese anche le lezioni di lingua. Domani alle 21.45 nella sala massima del Circolo Artistico, il cap. Giannino Antona Traversi terrà l'annunziata conferenza — con proiezioni — sui Cimiteri di guerra. Ingresso per gli abbonati dell'U. P. o studenti lire 1, per gli altri lire 2 (a favore dei Cimiteri di guerra).

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel» Domani conferenza del dott. A. Pollitzer su «La fabbricazione del sapone».

Società Ginnastica. Oggi si terranno le consuete lezioni di ginnastica per allievi, anziani e adulti.

Domani dalle 13 in poi allenamento di tutti i calcisti, sul campo.

I posti disponibili per l'annunciato concerto vocale e istrumentale di domani alle 20.30, si possono ritirare dalle 17 in poi nella segreteria sociale.

Giovani Esploratori Italiani. Gli esploratori del I.o reparto «G. Oberdan» sono invitati in sede, questa sera alle 16, alla prima lezione di geografia per l'esame di allievo.

Questa mattina alle 10 il VI.o reparto è convocato in sede. S'interviene in borghese.

La lezione d'equitazione del I.o gruppo oggi è sospesa.

BORSA DI TRIESTE

24 marzo 1924

Rendita 3½%	81.75	Nav. Martinolich	170
Consolidato 5%	85.70	» Merc. S. A.	118
Banca d'Italia	1650	Strade ferr. med.	344
Banca Adriatica	255	» » mer.	532
Commerciale Ital.	1560	Oceania	160
Commerciale Triest.	760	G. L. Premuda	583
Credito Italiano	934	Società Tramway	180
Banco di Roma	106	Tripcovich	485
Credito Popolare	264	Ampelea	450
Zivnostenska	226	Beni Stabili	1195
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	244
Assic. Generali	5730	Cem. Dalmazia	410
Assic. Ital. (1923)	1910	» Isonzo	126
Infortuni Milano	2650	» Spalato	403
Grandine Merid	750	Edison	—
Riun. Adriatica	3520	Kerka	650
Nav. Adria	635	Gas Roma	899
» Cosulich	544	Ilva	276
» Dalmatia	280	Montecatini	269
» Gerolimich	1502	Off. Nav Triest.	180
» Gener. Ital.	665	Pastificio Triestino	253
» Libera Triest.	587	Pilatura Riso	580
» Istria-Trieste	310	Stab. Tecnico	745
» Lloyd Triest.	2300	Terni	716
» Lussino	780		

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870; Belgio da 98.— a 102.—; Francia da 128.— a 129.—; Londra da 99.35 a 99.60; Nuova York da 23.05 a 23.20; Svizzera da 397.— a 402.—; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga da 67.— a 67.50; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 28.50 a 28.75.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 28.50 a 28.75; dollari da 23.— a 23.15; pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90.—; lire sterline b. n. da 99.20 a 99.50

Cambio ufficiale dell'oro, 22-III-24: lire 448.56.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 24 corrente: Corso medio 80.76; singole: Trieste 80.95; Milano 80.85.

BORSA DI MILANO

24 marzo 1924

Rendita 81.30; Consolidato 95.50; Banca d'Italia 1650; Commerciale 1345; Credito It. 920; Banco Roma 105.50; Mediterranea 336; Meridionali 525; Rubattino 660; Libera Triestina 580; Snia 254; Terni 715; Miani e Silvestri 145; Breda 574; Ansaldo 23; Montecatini 268.25; Metallurgica It. 171; Fiat 444; Isotta 9; Ilva 269; Elba 107; Cascami Seta 1110; Lanificio Naz. 912; Lanificio Rossi 3490; Cotonificio Cantoni 2330; Cot. Veneziano 380; Cot. Meridionale 123; Rossari Varzi 740; Pirelli 734; Industrie Zuccheri 610; Raffineria Lig. Lomb. 748; Distillerie Italiane 245; Molini Alta Italia 660; Eridania 530; Gulinelli 207; Edison 760; Adriatica di Elettricità 173; Marconi 168; Vizzola 1332; Conti 450; Negri 145; Lig. Toso. di Elettricità 303; Esercizi Elettrici 116; Esportaz. Italo-Am. 740; Costruzioni Venete 212; Beni Stabili 1170; Grandi Alberghi 157.50.

CAMBI: Francia 128.75; Svizzera 400; Londra 99.40; New York 23.14; Vienna 0.0325; Bucarest 12.10; Belgio 99.50; Spagna 301; Praga 67; Budapest 0.034.

CORRISPONDENZA APERTA

R. R. Il lunghissimo elenco di libri inviatoci, spesso non i più riusciti e di autori non tutti raccomandabili, non ci è sufficente a suggerirvi fra questi una scelta di trenta bei libri. Tuttavia tentiamo: Giorgeri-Contri, «Lo stagno»; Rovetta, «L'Idolo» e «La signorina»; Da Verona, «La vita comincia domani»; Brocchi, «La bottega degli scandali»; Panzini, «Il padrone sono me» e «Donne, madonne e bimbi»; Zuccoli, «Kif Tebbi»; Farina, «Soliloqui d'un solitario»; d'Annunzio, «Terra vergine»; Gotta, «L'amante provinciale». Fra gli stranieri, se le traduzioni sono buone: Balzac, «Storia dei tredici»; Maupassant, «Bel Ami»; Zola, «Teresa Raquin»; Prevost, «Ultime lettere di donne»; Valrose, «Passione»; Artzybaschev, «Samine». Questo è forse il meno peggior guazzabuglio che poteva uscire dalla vostra lista dove c'era troppa zavorra e di gran parte degli autori citati mancavano i volumi più buoni e più significativi.

Interessato. Certamente che i danni di guerra sono in corso di pagamento. — *Incomprensibile.* 1) Tutti i colori possono adattarsi ad una o ad altra persona; senza sapere come è «l'interessata» non si possono dar suggerimenti. 2) I calzoni crema di lana si possono lavare bene con acqua tiepida e sapone. — *Ragioniere.* Ora non possono chiedere l'iscrizione nell'Albo dei ragionieri che coloro i quali hanno effettivamente compiuti i regolari studi di ragioneria. — *Dentista urgente.* Forse troverete il testo al R. Archivio di Stato, in via XXX Ottobre 7. — *Pensionato.* Il pensionato dello Stato che diventi suddito straniero, perde il diritto a pensione italiana.

Povera madre. L'indirizzo dell'on. Mussolini è abbastanza facile: S. E. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio dei ministri, Roma. — *Bionda testa.* I corsi della scuola di applicazione cui debbono partecipare gli ufficiali in servizio attivo permanente, servono al perfezionamento dell'ufficiale e alla prova della resistenza del suo amore per fanciulla lontana. — *Madre impensierita.* Il padrone di casa può dare la disdetta; l'inquilino può ricorrere; tutti e due debbono sottostare alle decisioni della Commissione arbitrale. — *Eccentrico.* L'indirizzo di un milionario americano eccentrico? Quelli che conosciamo noi sono tutti concentrici.

BIZZARRIA

Quando si lotta per una lettera
che reclinarsi giammai non sa
nessuno teme, niun dubbio l'anima
vincer dovrà.

Soluzione del giuoco precedente:
MATTO — ATTO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.50 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 6.15 A.; 9.30 O.; 13.30 A.; 19.48 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.50 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.46 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

NUOVO ORARIO delle AUTOCORRIERE per BARCOLA e MIRAMARE (GRIGNANO)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16, 17.

Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 16.30, 18.—. Giorni festivi (tempo permettendo): Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: ore 10, e dalle 14 alle 19 ogni dieci minuti.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE brave massaie, cameriere, bambinaie, cuoche perfette, direttrici casa, prestaservizi ed altro personale di servitù, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 40140 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi ed altro personale, con referenze, per distinte famiglie, pensioni, offronsi prontamente, per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 40142 A

DONNA brava tutti lavori domestici, sa anche cucire, cerca posto presso coniugi soli o signora sola o signore. Indirizzo: Via Margherita N. 5, quarto, presso Godas. 38781 A

RAGAZZA giovane offresi quale prestaservizi. Via Torrebianca 14, III, interno. 38879 A

SIGNORINA diciannovenne, ottime referenze, offresi per lavori casa, cucito o bambini, alcune ore al giorno; miti pretese. Offerte «Fidata» Piccolo. 38777 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA capace cucina cercasi prontamente. Matatia, Via Bellini 9, II. 40066 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, per Trieste, Abbazia, Grado, Portorose, Milano, Roma, Messina, cercansi, viaggi pagati. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 40140 B

BAMBINAIE, domestiche, cameriere, cuoche per locali e case private, mensile 250, cercansi di urgenza per Trieste ed altre città. Presentarsi: Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 40142 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, viene assunta prontamente. Stepancig, Piazza Libertà N. 5, primo. 40014 B

DOMESTICA e seconda cameriera, con buoni attestati, per albergo, cercansi. Hotel Continentale, dalle ore 11-12 o 5-6. 39978 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi prontamente. S. Spiridione 6, IV, destra. 38979 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9 in poi, Imbriani 3, quarto. 38959 B

DOMESTICA per famiglia, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38957 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Valdirivo N. 2, II, sinistra. 40150 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia. Carducci 22, II, destra. 40086 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con attestati, cercasi. Via Rossini 26, porta 8. 40042 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Via Cecilia 7, porta 16. 38769 B

DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi soli. Corso 24, porta 11. 38797 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Procureria 6, I, dietro Municipio. 7782 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 13, III. 40182 B

DONNA servizio, capace tutti lavori, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 14, II, destra. 39962 B

DONNA sappia cucinare cercasi da piccola famiglia. Rossi, XX Settembre 92, I. 38806 B

DONNA per tutti lavori, età 40-50, cercasi per trattoria. Via Geppa N. 10. 38793 B

CERCASI prontamente primo cameriere, ristorante primo ordine, italiano, conoscenza perfetta tedesco, età 30-40; inutile scrivere senza ottime referenze. Sub «Cameriere» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1127 B

PRESTASERVIZI onesta, per dopopranzo, cercano coniugi soli. Via Canova 21, IV, porta 21. 40006 B

PRESTASERVIZI brava, per tutto il giorno, cercasi. Via Media 5. 39996 B

PRESTASERVIZI giovane, tutta giornata, pratica stanze, stirare, cucire, cercasi. Presentarsi dopo ore 9, Torrebianca 25, porta 10. 39998 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, cercasi, dalle 8 alle 16. Indirizzo Piccolo. 38893 B

RAGAZZA per servire a tavola e lavori di casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 39560 B

RAGAZZA tedesca, che sappia cucinare, cercasi per due persone e bambino. Peronthal, Via Carlo Ghega N. 3, IV. 38857 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 38935 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Via S. Michele 27, pt., sinistra. 38975 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercano coniugi. Gallina 2, portinaio, 17-18. 40178 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGRICOLTORE con attestati di provata capacità in tutti i rami dell'arte agricola ed allevamenti, offresi. Scrivere Drogheria Bradas, via della Guardia, angolo via del Bosco. 38749 C

CONTABILE bilancista, corrispondente, quattro lingue, offresi a seria ditta, disponibile alcune ore la sera. «A. F. J.» Piccolo. 40032 C

CONTADINO capace alberi, vigne, orto, offresi uomo solo. Androna S. Silvestro N. 5, I piano. 38929 C

CORRISPONDENTE, stenodattilografo italiano e tedesco, eventualmente contabile, offresi. Scrivere «Commercio» al Piccolo. 38877 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, tedesco, dattilografa, cerca occupazione ore antimeridiane. Indirizzo Piccolo. 38905 C

EX carabiniere 28.enne, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, pratico d'ufficio cerca posto qualsiasi. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 38775 C

GIOVANE 18.enne svelto di buona famiglia con 2 anni pratica occuperebbesi quale commesso negozio commestibili. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 39598 C

GIOVANE offresi a qualsiasi lavoro, mitissime pretese. Rivolgersi Mazzini 32 (portinaio). 38796 C

GIOVANE signora, energica, occuperebbesi quale governante o donna chiavi. Offerte sub «Intelligente» Piccolo. 40078 C

GIOVANE, conoscenza lingue, occuperebbesi quale venditore qualsiasi ramo. Offerte Piccolo sub «Ramo». 40032 C

GIOVANETTO buona famiglia, italiano, tedesco, praticissimo lavori ufficio, offresi. Offerte Piccolo «Miti pretese». 40024 C

MASTRI muratori offronsi per qualsiasi lavoro edilizio con ribasso sino 20 percento su qualsiasi preventivo. Offerte «Concorrenza» Piccolo. 39001 C

MEZZA lavorante calzolaia, pratica macchina, cerca occupazione. Gentili offerte sub «Miti pretese 231» Piccolo. 38833 C

PENSIONATO, ottime referenze, miti pretese, cerca posto esattore, magazziniere, lavori ufficio o qualunque altra occupazione decorosa. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 38807 C

PERSONA seria, capacissima ramo legnami, molti anni pratica, distinte referenze, conoscenza lingue, offresi per rappresentanza Jugoslavia. Indirizzo Piccolo. 39926 C

SIGNORINA distintissima, istruita, educata, conosce italiano, francese, tedesco, musica, ricamo, occuperebbesi alcune ore pomeriggio compagnia signora distintissima. Indirizzo Piccolo. 38905 C

SIGNORINA pratica tenitura americana, offresi miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 60168 C

SIGNORINA volonterosa, offresi venditrice in qualsiasi ramo oppure cassiera, conoscenza italiano e slavo, miti pretese. Offerte sub «Seria» Piccolo. 7781 C

28.ENNE energica, occuperebbesi quale direttrice presso albergo, casa cura o distinta famiglia. Offerte sub «Economa» Piccolo 40080 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

1000 lire darei chi mi procurasse un posto decoroso, sicuro; preferibilmente ramo contabilità. Offerte «Decoroso» Piccolo. 39966 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

AJOUR, punto inglese, ricami macchina, bottoni. San Sebastiano 4 (atrio). 7783 CC

LIBRI legansi prezzi minimi. Indirizzo al Piccolo. 38913 CC

MATERASSAIO e tappezziere assume qualsiasi lavoro. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0726 CC

MODISTA assume qualsiasi modello. Modisteria For S. Piero 6, p. II. 39118 C C

MODISTA confeziona cappelli 12 lire. Chiozza 18, porta 13. 40162 CC

MODISTA Premier a Parigi, confeziona, rimoderna modelli. Corso Garibaldi 15, terzo. 39984 CC

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 36767 CC

RICAMATRICE perfetta in colori, bianco, gobelins, offresi anche bandiere. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 38919 CC

RICAMI moderni per vestiti primaverili, diversi nuovi punti, eseguisconsi prontamente, prezzi modesti. Via Artisti 3, II. 38967 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli tailleurs. Corso 45, terzo. 39116 CC

SARTA uomo, specialità per ragazzi e rovesciare. Corso Garibaldi N. 14, IV, porta 24. 38371 CC

SARTA capace offresi a giornata. Offerte al Piccolo «Maria R.» 38845 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito gonne e giacche ultima moda, lire 50 in poi, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 39017 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A PERSONA volonterosa, attiva, assicurasi buon guadagno. A. I. P. E., Mazzini 5, II. 38865 D

AD acquisitore pubblicità provata esperienza, offresi condizione eccezionale, provvigioni. Offerte «Attuale» Piccolo. 11993 D

APPARECCHIATRICE calzolaia cerca Colussi. Via S. Caterina. 38829 D

APPRENDISTE modiste cerca Peretti. Piazza Borsa 8. 39962 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via G. Capria N. 13. 40090 D

CALZOLAI bravi da uomo e donna cerca Colussi. Via S. Caterina. 38829 D

CONDUTTORE per spaccio vini, bene avviato, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 39974 D

CORRISPONDENTE perfetto tedesco, francese, cerco per circa 1 ora giornaliera. Indirizzo al Piccolo. 39976 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via S. Spiridione N. 1. 40000 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Corso Garibaldi 15, III. 399886 D

GARZONA per calzoni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38863 D

GARZONA svelta cercasi. Via Genova 13, porta 3. 38927 D

GARZONA cerca fabbrica cappelli. Cogoi, via Piccardi N. 55 (interno). 40154 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 40060 D

GARZONA sarta da uomo cercasi. Settefontane 54, sartoria Morelli. 40084 D

GARZONI per negozio calzature cercansi. Indirizzo al Piccolo. 40174 D

GIOVANE svelto, intelligente cercasi da importante casa editrice per facile lavoro. Piccolissima cauzione. Presentarsi «Le Due Catene» via Istituto 22, pianterreno. 39990 D

INFERMIERA che parli inglese per assistere signora cercasi. Presentarsi dalle 10-13 ospedale Regina Elena, Div. Pag. porta 11. 40002 D

GUADAGNO sicuro per volonterosi. Presentarsi via Pacinotti 3, dalle 9 alle 10. 40016 D

LAVORANTE sarto capace cercasi. Indirizzo al Piccolo. 38837 D

LAVORANTE sarta uomo, brava per macchina. Arcata 14, III. 38921 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi, se non capace inutile presentarsi lunedì dalle 9-10. Via Righi 16, III. 40023 D

MEZZA lavorante modista capacissima cercasi. Via Chiozza 9, p. II. 38899 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pietà N. 31. 40046 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Tiziano Vecelio 18. 38761 D

MODISTA capace cercasi. Modisteria Torinese, Mazzini 32, III, Rieger. 40148 D

MODISTA autorizzata assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. Mazzini 51 I. 38947 D

OPERAI ottimi per rivestimenti mattonelle ceramica, produzione Boemia, cercansi dalla «Ceramica», Bolzano. 5297 D

OPERAI ottimi per rivestimenti mattonelle ceramica, produzione Boemia, cercansi dalla «Ceramica», Bolzano. 5297 D

PORTINAIO pensionato, senza bambini, con paga, camera, cucina franco cercasi. Rivolgersi «Antonio» caffè XXX Ottobre. 40054 D

PORTINAIO ammogliato senza figli, calzolaio cercasi prontamente; referenze esatte. Scrivere «Portinaio» Piccolo. 39924 D

RAGAZZA quale riscuotitrice e lievi lavori scrittoio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 39015 D

RAGAZZA apprendista sarta, disposta aiuto lavori domestici, verso compenso cercasi. Via Ireneo della Croce 5, porta 4. 40048 D

RAGAZZA forte per industria cercasi prontamente. Via Gelsi 14. 38841 D

RAGAZZETTA per magazzino cercasi. Raffineria 7, in corte. 38895 D

RAGAZZO pratico commestibili, buoni attestati cercasi. Via Donota 20. 40104 D

RAGAZZO praticante per magazzino manifatture cercasi. S. Lazzaro n. 9. 38843 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Deposito olio Lasarsa, XX Settembre 23. 38939 D

RAGAZZO 14enne, principiante, per bar, cercasi. Indirizzo Piccolo. 38919 D

SARTA donna, brava principiante, già pratica cercasi. Foscolo 29, II, dopo le 9. 38999 D

SIGNORINA praticante, dattilografa, conoscente italiano, tedesco, cercasi per ufficio. Offerte con pretese sub «Volonterosa» al Piccolo. 0721 D

SIGNORINA distinta, praticissima studio rappresentanze, bella calligrafia, perfetta contabile, stenografa, è ricercata per immediata assunzione. Scrivere con copia certificati, referenze, pretese al Piccolo, sub «Praticissima». 38809 D

SIGNORINA piccola cauzione cercasi. Bottiglieria Piazza Vico 9. 40170 D

TAGLIATORE sarto espertissimo cercasi. Offerte dettagliate, referenze, pretese, Offerte «600» Piccolo. 39952 D

VENDITRICE calzature provetta cercasi, indispensabile sappia bene parlare slavo. Indirizzo Piccolo. 40174 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso sulle scale, cercasi per signore. Chiozza 18, Trattoria Vittorio. 40008 E

CAMERA ammobiliata, spaziosa, bene esposta, possibilmente indipendente, anche parte alta città, cerca serio impiegato stabile. Offerte con prezzo «Paulucci» Piccolo. 38881 E

CAMERA ammobiliata, luce, pulitissima, ingresso indipendente, paraggi via Roma, cerca giovane. Indirizzo «Tranquillità» al Piccolo. 38773 E

CAMERETTA ammobiliata con vitto, cerca impiegata. Offerte con prezzo «200» al Piccolo. 38751 E

CAMERINO ammobiliato, cerca giovane presso famiglia non mestierante. Gentili offerte con prezzo sub «Enrico» Piccolo. 40004 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, con uso cucina cerca distinta signorina impiegata. Offerte sub «Moralità» Piccolo. 39978 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi senza figli. Offerte ««Ardrina» Piccolo. 38200 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Offerte «Garçonnière» Piccolo. 38879 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, preferibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Esercito» al Piccolo. 38801 E

STANZA ammobiliata elegantemente, centro, luce elettrica, cerca impiegato distinto, presso piccola famiglia. Offerte «Luce» al Piccolo. 40176 E

STANZE decentemente ammobiliate, una o due, luce elettrica, paraggi Stazione centrale, cercansi per due amici. Offerte dettagliate scrivere «Aprile» al Piccolo. 38785 E

STANZE due ammobiliate, semivuote, cerco per lavoratorio. Offerte «Discreto» al Piccolo. 40188 E

STANZETTA cercano due giovani per 1.o aprile Offerte prezzo «Minimo» Piccolo. 38835 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AMMOBILIATA due letti, altra ingresso libero, uso cucina, massima pulizia, affittasi. Valdirivo 32, porta 7. 38953 F

A. A. AMMOBILIATA affittasi signora dabbene sola. Corso Garibaldi N. 29, II, destra. 40174 F

A. AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Via Cecilia 13, porta 4. 38971 F

A. STANZA vuota, bella, grande, chiara, affittasi uso ufficio. Corso Garibaldi 29, II, destra. 40174 F

A. STANZA bene ammobiliata, massima pulizia eventualmente buon vitto, affittasi. Rossetti 45, I, sinistra. 40044 F

AMMOBILIATA soleggiata, vitto affittasi a distinto signore stabile. Rossetti 31, porta 12. 39970 F

AMMOBILIATA bella, vitto buono, centro, 300 mensili affittasi. Indirizzo Piccolo. 39944 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi Corso V. E. 21, terzo, sinistra. 39922 F

AMMOBILIATA bella, luce elettrica, unico subinquilino, posizione centrale, affittasi a persona distinta. S. Lazzaro 20, porta 16. 39926 F

AMMOBILIATA indipendente, 1-2 letti, volendo vitto, offresi distinti. Ireneo 5, porta 13. 38993 F

AMMOBILIATA due letti, comfort, elettricità, centro, affittasi a distinti. Toti 1, terzo, 13. 38987 F

AMMOBILIATA pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi signore. Istituto 34, terzo. 38975 F

AMMOBILIATA affittasi a persona con ottime referenze. Gatteri 13, 10. 38827 F

AMMOBILIATA, vicinanza Posta centrale, affittasi Via Trento 9, porta 6. 31903 F

AMMOBILIATA, uno, due letti, moderne comodità, poggiuolo, affittasi a persone distinte. Via Piccolomini 8-8. 40108 F

AMMOBILIATA spaziosa, elettrica, affittasi due signori. Tiepolo 2, porta 19. 38791 F

CAMERA ammobiliata per uno, comodo cucina, affittasi. Via Valdirivo 25, III. 39338 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Galileo 10, I. 39954 F

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39940 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Michelangelo 25, porta 2. 38951 F

CAMERA vuota affittasi. Dalle 13-14. Indirizzo Piccolo. 38897 F

CAMERA bellissima, bene arredata, luce elettrica, scrivania, telefono, ingresso scale, affittasi uso ufficio; eventualmente semplice, libera abitazione. Indirizzo Piccolo. 40052 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Alfieri 11, III piano, destra. 38827 F

CAMERE due semiammobiliate, comodo cucina, subaffittansi coniugi possibilmente soli. Rivolgersi Rossetti 3, IV, sinistra. 38821 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, prezzo da convenirsi. Molino a Vento 7, Clemente. 39992 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto giovane. Ginnastica 46, II piano. 38965 F

CAMERINO vuoto, esclusa cucina, volendo vitto affittasi. Foscolo 3, mezzanino. 38913 F

LETTO affitasi donna o ragazza modeste. Riborgo 34, quarto. 38925 F

MATRIMONIALE bella, con o senza comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39003 F

MATRIMONIALE nuovissima, con comodo cucina, affittasi. A. Caccia 6, I, sinistra. 38963 F

MATRIMONIALE, luce, comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 38923 F

MATRIMONIALE grande, mobilio bellissimo, elegante, luce elettrica, bagno volendo salotto vuoto, comodo cucina, affitto distintissimi coniugi. Casa signorile, centro. Indirizzo Piccolo. 40052 F

MATRIMONIALE elegante, salotto, comodo cucina, affittansi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 40040 F

MATRIMONIALI vuote, ammobiliate, luce elettrica, una-due, uso cucina, case nuove, vista mare, affittansi. Indirizzo Piccolo. 40052 F

STANZA una persona, affittasi. Piazza Borsa 2, quarto. 7779 F

STANZA chiara, con due letti, affittasi a due signorine serie. Rivolgersi XX Settembre 11, IV, dopo mezzogiorno. 38863 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo Vinci 4, II, 9. Vista giardino. 38855 F

STANZA ammobiliata una persona affittasi. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 38851 F

STANZA ammobiliata, 1-2 persone, affittasi. Escluse donne. Indirizzo Piccolo. 40144 F

STANZA ammobiliata, paraggi piazza Garibaldi, affitasi a distinto signore. Offerte «Segretezza» al Piccolo. 40132 F

STANZA con due letti, salotto, ingresso libero, affittasi. Spiridione 1, IV. 40126 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con attiguo salotto, luce, bagno, stufa, affitto a distintissimo, prontamente. Indirizzo Piccolo. 40076 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, impianto telefono, affittasi uso ufficio. Gallina 6, I destra. 38915 F

STANZE due, vuote o ammobiliate, centralissime, affittansi persone distinte. Indirizzo Piccolo. 38869 F

STANZE due, vuote, soltanto per ufficio, ingresso libero, luce elettrica, acqua, attacco telefonico, affittansi. Visitare dalle 14-16. Ind. Piccolo. 40122 F

STANZETTA, oppure altra due letti, affitto giovanotti per bene. Tiziano 10, porta 12. 38873 F

VITTO darebbe signora sola a due persone per bene. Indirizzo Piccolo. 39994 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G

ALUNNA scuola magistrale istruisce bambini scuole elementari; una lira l'ora. Indirizzo al Piccolo. 38799 G

DATTILOGRAFIA «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 39934 G

DOPOSCUOLA per allievi qualunque classe, scuole medie. Ripetizione tutte le materie, specialmente latino. Orario: 15-19, «Minerva», Rossini 16, III. 39757 G

FRANÇAIS, par institutrice française diplomée. M.lle Milan. XX Settembre 27-III. sin. 38108 G

ISTRUZIONE pianoforte, metodo celere, melodioso nonchè uso piano, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 38833 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli, Depretis, 62, Napoli. 5121 G

MAESTRA darebbe 2 ore giornaliere ripetizioni scolastiche, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 38905 G

MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0727 G

PITTORE capace qualsiasi lavoro, ritratti naturale, ingrandimenti, istruirebbe domicilio; miti pretese. Scrivere «Artista» Piccolo. 40064 G

STUDENTE assolto ginnasio impartirebbe lezioni latino, italiano, greco, corsi inferiori. Sub «Liceo» al Piccolo. 38783 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO smarrito domenica 23 pregasi onesto rinvenitore conservare denaro inviando documenti. Agenzia carrozze letto, Via Orologio 1. Disposto anche dare buona mancia. 39956 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI ogni posizione, modesti, lussuosi, anche in subaffitto, offronsi o scambiansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 40138 I

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, bagno, servitù, dispensa ecc., luce, gas, ascensore, centralissimo, scambio con più grande preferibilmente giardino. Offerte «Occasione magnifica» Piccolo. 39360 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, ecc, scambiasi con uno di tre stanze. Offerte «Scambio 6» al Piccolo. 38969 I

APPARTAMENTO, cinque camere, Giardino pubblico, cedesi per tre camere, vicinanze piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 38941 I

APPARTAMENTO bellissimo, in villa, vicino tram, 7 stanze, accessori, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 40070 I

APPARTAMENTO 3 stanze, ripostiglio, comfort, semi-ammobiliato, cedesi. Apiari 31, porta 4, (Roiano). 39031 I

APPARTAMENTO vuoto, pressi Piazza Goldoni, palazzo signorile, primo, 9 stanze, bagno, accessori, affittasi anche per uffici. Offerte «Risarcimento 14.000» Piccolo. 39023 I

APPARTAMENTO sette stanze, due stanzini, cucina, acqua, luce, gas, primo piano, adatto ufficio, posizione centrica, affittasi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 39019 I

APPARTAMENTO centrale, 6 stanze, bagno, telefono, ecc., altri 2-3 stanze, accessori, affittansi. Indirizzo Piccolo. 39021 I

CAMERE due, cucina, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 40056 I

CAMERE tre, bagno, cucina, poggiuolo, paraggi S. Vito, scambiansi con più piccolo. Offerte «Più piccolo» al Piccolo. 38859 I

CAMPAGNA città, grande, coltivata, alloggio stanza e cucina, affittasi a floricoltore, ortolano, colono. Scrivere «Bianco» Piccolo. 40010 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, 1, telefono 1728, orario: 11-12, 17-18. 37647 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini N. 9, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 38991 I

MAGAZZINO (parte) centro, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 38895 I

MAGAZZINO angolo, con tre fori, luce e scansie, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 40120 I

MAGAZZINO 150 metri quadrati, affittasi. Rivolgersi: Grumula 4, II. 40068 I

MAGAZZINO, due posti, con luce, acqua e gas, affittansi prontamente. Nicolò Machiavelli 8, dalle 10 alle 12. 38763 I

MAGAZZINO, quartiere d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 7777 I

MAGAZZINO centrico affittasi prontamente senza buonuscita. Scarpa, Vasari 14. 39027 I

MATRIMONIALE, cucina moderna, soleggiata, indipendente, affittansi. Ruggero Manna 26, IV, porta 15, dalle 12 alle 14. 40110 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino, cucina, completamente ammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 0723 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, vuoto; ammobiliato, 4 stanze, bagno, affittasi. Fontebasso, Caffè Chiozza. 600 I

QUARTIERE semi-ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Piazza Barriera, cedesi prontamente; esclusi mediatori. Offerte «5000» Piccolo. 35921 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, stanzino, stanza bagno, cucina, splendida posizione, affitasi. Scrivere sub «450» Piccolo. 33889 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, camerino, cucina, acqua, gas, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 40134 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina e cantina, scambiasi con altro simile, più centrico. Offerte «Paraggi Piazza Studi» Piccolo. 40118 I

QUARTIERE 4 stanze, camerino, stanzino bagno, centro, scambierebbesi con altro 2 stanze, camerino o 3 stanze, camerino; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 40096 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con altro più grande. Guardiella-Timignano, San Giovanni 1480, Zanolla. 38707 I

QUARTIERE nove locali, secondo piano, centro città, adattatissimo anche per grande ufficio commerciale, avvocatile o simile, massimo ordine e comfort moderno, cedesi prontamente, contro rimborso spese riattazione. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 38997 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, cedesi. Scarpa, Vasari 14, I. 39027 I

QUARTIERI grandi, piccoli, vuoti, ammobiliati, disponibili. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 38765 I

QUARTIERI camera, cucina; 2 camere, cucina, affittansi. Trattoria, Piazza Goldoni 3. 39025 I

STANZE cinque, camerino, cucina, paraggi Giardino, comfort, scambiasi con 3 camere, camerino, cucina, paraggi Goldoni, Chiozza. Offerte «Soleggiato» al Piccolo. 40112 I

UFFICIO grande affittasi. Maiolica 15, Turrin. 38789 I

VILLA signorile al mare affittasi a Trieste. Indirizzo al Piccolo. 39124 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

CAMERA cucina vuote, cerca signora sola, eventualmente presso persona dabbene. Offerte «Piani bassi» Piccolo. 40036 L

MAGAZZINO in Punto franco cercasi anche verso compenso. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 39726 L

OFFRO buona mancia chi mi procura camera con focolaio. Offerte «Armida» Piccolo. 39007 L

QUARTIERE signorile, preferenza centro, sette stanze, camerino bagno, cercasi. Offerte «Agosto» Piccolo. 1111 L

QUARTIERE vuoto o poco mobilio, tre camere cucina, gas, acqua cercasi prontamente verso compenso. Bressi, Provveditorio, Viale Regina Elena 21. 39980 L

QUARTIERE 5-6-7 stanze, vuoto o ammobiliato oppure anche villa cercasi. Offerte «Quartiere 10», al Piccolo. 11991 L

QUARTIERE due camere cucina, vuoto, possibilmente centro cercasi pagando spese. Offerte sub «Spese» al Piccolo. 028 L

QUARTIERE piccolo, anche camera e cucina ammobiliato, centro, possibilmente paraggi piazza Garibaldi, cercano in affitto coniugi distinti. Offerte con mensile «Aprile» Piccolo. 40074 L

QUARTIERE quattro cinque stanze, cucina, città cercasi con buonuscita. Offerte «Duemila» Piccolo. 40062 L

QUARTIERE 6-7-12 stanze, Viale Regina Elena o villa Neker cercasi. Offerte «Negoziante» Piccolo. 40060 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato 3 o 4 stanze, cerco; indennizzo spese 3-5000. Offerte «Capitano marittimo» Piccolo. 40058 L

QUARTIERE ammobiliato, semiammobiliato cerco in subaffitto. Offerte «Presto» al Piccolo. 40190 L

QUARTIERE grande centrale, primo piano cercasi subito o agosto. Offerte «Modisteria» Piccolo. 40186 L

QUARTIERE cerco, vuoto, anche ammobiliato, 3 camere accessori, indispensabile pressi piazza Goldoni oppure scambio con 5. Offerte «Cassa pronta» Piccolo. 40184 L

QUARTIERINO vuoto, due camere, eventualmente camerino, cucina cercano coniugi soli. Offerte sub «Onestà». 39938 L

SOFFITTA con abbaino ad uso studio pittore cercasi. Sub «Pittore» Piccolo. 40102 L

STANZA, cucina oppure comodo, posizione indifferente cerco. Offerte «Prontissimo» Piccolo. 40114 L

VILLA signorile vicina tram, circa dieci locali cercasi. Offerte «Comfort moderno» al Piccolo. 1112 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. COSTUME, mantello, primaverili; vestito seta, tutto nuovissimo, elegantissimo, vendonsi. Via S. Giovanni 7, scala II, porta 14. 39029 M

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi: lettino bambini con rete metallica 195; letto pieghevole 100, salotto quercia 800; altra splendida 1100; attaccapanni con specchio 250. 300 M

ARMONIUM originale americano vendesi. Roiano, Santa Teresa 4, II. 38541 M

ATTACCAPANNI moderno, quercia, vendesi in giornata. D'Azeglio 19. 38945 M

BICICLETTA Bianchi, quasi nuova, vendesi. C. Battisti 11-IV. 38909 M

BICICLETTA corsa, cicli Cottur, seminuova, con accessori, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 40160 M

BICICLETTA corsa con cinque tubolari riserva, vendesi. Via Vespucci 33. 38811 M

BLOCCHETTI di cemento, 5000, vendonsi occasionissima. Offerte «Partita occasione» Piccolo. 127 M

CAGNETTI Foxterrier puri, 3 mesi, vendonsi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 39760 M

CAMERA matrimoniale, porte piene 1800, altra mogano, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 37974 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo; cucina, attaccapanni, sedie, macchina cucire, pagamento anche rate mensili. Punzo, Filzi 15. 1096 M

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, cucina, vendonsi. Foscolo 37, porta 9. 4016 M

CAMERA matrimoniale vendesi dalle 10 alle 12. Corso V. E. 24, rivolgersi portineria. 39005 M

CAMERA matrimoniale lucida lire 1400, altra più fina 2000, salotto 800, altro finissimo 1100, sala da pranzo e studio a prezzi occasionissima vendonsi. Ermanno Brod, Felice Venezian 7. 11998 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, altra usata, occasione vendo. Scalinata 10. 7778 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, di noce, marmi finissimi, 1400, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 38973 M

CAMERA matrimoniale massiccia, seminuova, specchi, cucina laccata, vendonsi. Ghega 7-II, porta mezzo. 38891 M

CAMERA matrimoniale mogano lucida, nuovissima, psiche, farmacie, vendo. Fonderia 12, I, destra. 40128 M

CAMERA matrimoniale bella, moderna, adatta sposi. Via Margherita 5, IV, Allegretti. 40038 M

CANAPE', 2 poltroncine, stoffa oro vecchio, moderni, ottomana moire celeste vendonsi. Maurizio 16-III. 38911 M

CARRO 2 ruote, usato, cercasi. Donizetti 5, pianoterra. 38771 M

CARRO a scalone con tavolazzo per 3 cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 39933 M

CASSA controllo National seminuova, Monopol usata, vendo occasione Müller, Ireneo 6. 38851 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CASSEFORTI tedesche, numeri 0, 1, 2, vendonsi, prezzi bassissimi. Negozio Beccherie 23. 38929 M

CHITARRA originale nuova, armoniosissima, tutta legno dolce, vendesi. Via Scuola Nuova 49-II, dalle 12-17. 000 M

CUCINA solida, moderna, laccata, con marmi, cristalli; come pure diversi mobili da cucina, usati, vendonsi, occasione. Via Chiozza 42, Calligaris. 39464 M

CUCINA modernissima, laccata, colapiatti zinco, vendonsi 600. Ferriera 16, falegname. 40072 M

CUCINA con marmi, completa, vendesi. Via Beccherie 3. 40136 M

FORNIMENTO mobili imbottiti elegante e modernissimo damasco seta rosa, 6 pezzi e cortinaggi uguali, vendesi. Romagna 13-I, sinistra, dalle 11-13. 40030 M

FRESATRICE, trapani, tornio, piallatrice, mole, limatrice, seghe vendonsi, Valdirivo 27, Epstein. 39892 M

«GIORNALE dei viaggi», annate dal 1917 al 1923 vendonsi. Molino vento 7, Clemente. 39992 M

IMPERMEABILE inglese uomo, nuovissimo, vendesi occasione. San Nicolò 34-III, Belgrado. 40100 M

LETTI 2, sgabelli 2, bianchi, quasi nuovi, vendonsi. Via S. Marco 20-III. 40026 M

LETTI 2, suste, materassi 420, materassi lanetta 65, sgabelli, chiffonniera, tutto nuovo, vendo Fonderia 12, primo, destra. 40128 M

LETTINO bambini, con rete metallica, solamente 190; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Filzi 15. 1097 M

LETTINO bambini, marmo, lavamano, vendesi occasione. Gatteri 34-I, sinistra. 38849 M

LETTO ferro solidissimo con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 1101 M

LETTO di ferro, matrimoniale, con suste, occasione vendesi. Via del Monte 19, pianoterra. 40094 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350. Cervellini, Carducci 27. 35696 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa; altra famiglia, garantita 5 anni, vendonsi occasione, pagando anche 60 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 1099 M

✠

Rapita da crudel destino, spirò

IDA PREDOLIN

I desolatissimi genitori **GIUSEPPE** e **ANTONIA**, il fidanzato **RAFFAELE CANDELA**, i fratelli **RICCARDO, AMELIA mar. MATTIONI** (assente), **GIOVANNA** col fidanzato **LUIGI BUSINNI, MARCELLO** e **PAOLO**, il cognato **BRUNO** e i parenti tutti danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 25 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

La famiglia **FRANCESCO BROILI** partecipa che oggi 25 corrente seguirà il trasporto della salma del suo caro

Francesco

tenente aviatore
decorato di medaglia d'argento

giunta dal Cimitero di Villa Angoris.

Il corteo muoverà dal piazzale della Stazione per il Monumentale.

Udine, 25 marzo 1924.

MACCHINA cucire entrante, altra famiglia vendonsi. Punta Forno 4. Bianchi. 7783 M

MACCHINA scrivere «Yost» occasionissima, causa partenza vendesi. Punta Forno 4. 000 M

MACCHINA da scrivere Remington, modello 10, seminuova, vendesi occasione. Via Guido Reni 6, porta 10. 3000 M

MACCHINA, utensili qualsiasi lavorazione, facilitazioni pagamento, nuova, usata vendo. Offerte «Macchine» Piccolo. 39930 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi straoccasione. Vasari 10, V, destra. 40922 M

MACCHINARIO leg. libri, singoli pezzi vendonsi. Affarone. Indirizzo Piccolo. 39950 M

MACCHINE scrivere Underwood, Yost, Titania, Empire vende Müller, Ireneo 6. 38861 M

MATERASSI (alcuni) 45, alcune suste 60, alcune brande 45, quattro ottomane, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0725 M

MATERASSI di lana e due letti di ferro vendonsi. Industria 8, porta 5. 39948 M

OCCASIONE due casseforti N. 1 e N. 3 da vendere. Indirizzo Piccolo. 40130 M

OCCASIONE vendesi divano letto, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 40106 M

OCCASIONE due armadi e uno con quattro cassetti vendonsi. Polonio 3, V. 38755 M

OCCASIONE per sposa vendesi 6 paia lenzuola 12 intimele, nuove, tutto lavorato a jour. XX Settembre 20, quarto, porta 10. 38907 M

OCCASIONISSIMA: Stanza matrimoniale vero mogano, ribassata, solo 1800. Punzo, Fabio Filzi 15. 1133 M

OCCASIONISSIMA: stanza matrimoniale vero mogano, con lavabo e psiche 3 specchi, 1950. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

OGGETTI d'ornamento diversi e libri pregevoli vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40002 M

PIANINO «Koch-Korselt», finissimo, modernissimo, vendesi, rara ocasione. Corso 1, III, sinistra. 0723 M

PIANINO Germania nero, bellissimo vendesi occasione. Via Torquato Tasso n. 4 destra. 40098 M

PIANINO nero tedesco perfetto vendesi lire 2600. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 40022 M

PIANINO nero finissimo, perfetto, vendesi lire 2700. Via Sanità 16, I. 38815 M

PIANO mignon nero germanico, incrociate, metallica vendesi. Via Sanità 16. 38815 M

SCANSIE, tavole, chiusure cercasi d'occasione. Scrivere Laboratorio, Boccaccio 3. 38985 M

SERVIZIO piatti 6 persone vendesi. Gatteri 13, IV, p. 11. 389313 M

SPECCHIO grande cristallo molato, cornice dorata vendesi. Tigor 8, dalle 10 alle 12. 38996 M

STANZA matrimoniale, porte piene, ottima lavorazione, psiche con specchio fino terra, rara occasione. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

STANZA letto lussuosa, piano concerto, violino vendonsi. Molino grande 16, IV, destra; visitare 15-18. 39968 M

STANZA letto da una persona, scrittoio grande massiccio ed altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 38977 M

STANZA laccata bianco, 1 persona, bellissima, forte, dodici pezzi, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38961 M

TAPPETI (3) persiani, piccoli; altro medio, vendonsi. occasione. Mazzini 49, II. 0722 M

TAVOLO quercia per studio o stanza pranzo vendesi. Indirizzo Piccolo. 39009 M

VESTITI signora, modelli, vendonsi causa lutto. Corso 1, III, sinistra. 0723 M

VETTURA, Pagnò con gomme vendesi occasione. Caffè «Italia», Gori, dalle 8-12. 40088 M

VIOLINO da studio, ottimo 4/4 vendesi. Via Ginnastica 50, p. 6. 600 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. A. A. ATTENZIONE! Mobili, acquisto camera letto, pranzo, singoli pezzi, macchine cucire. Scrivere Vivante, Beccherie 10. 11953 N

A. A. A. A. ACQUISTO mobilio, tappeti, cortinaggi, macchine cucire, porcellane, vasi giapponesi, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 15 (dirimpetto portizza). 38929 N

ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, tappeti, vestiti uomo, pagando bene Beccherie 5. 7785 N

BAGNO semicupo, buono stato, se d'occasione acquista Dalsasso. Mazzini 3. 389 N

LETTINO ferro m. 1.40, susta metallica, con materasso, cercasi prontamente. Scrivere «Lettino» Piccolo. 39964 N

LIBRI. Acquisterebbersi romanzi usati Verne e Zola. Offerte «Pisani» Piccolo. 38883 N

MACCHINE, utensili qualsiasi lavorazione, acquisterei contanti, se vera occasione. «Macchine» Piccolo. 39930 N

MANDOLONCELLO se buona occasione acquistasi. Offerte con prezzo «Umbra» Piccolo. 37931 N

MOTORE usato, eventualmente 2 per motocicletta 3 HP, anche da ripararsi, cercansi. Offerte «Giorgio» Piccolo. 38989 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 39336 N

STANZA da pranzo moderna, vera occasione, acquisto. Offerte sub «Buonissimo stato» al Piccolo. 38817 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, corso Garibaldi 22. 38825 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, pago netto lire 1.90, fiorini 5.08, cinque corone 9.90. Pondares 6, I. 13538 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 40146 O

A. A. A. IL nuovo Banco metalli preziosi pagherà sempre un centesimo più dei prezzi pubblicati da altri concorrenti. Via Borsa 2, telefono 12-97. 11990 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 38867 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi prezzo massimo. Licher, S. Lazzaro 11, I. 1456 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31138 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici meccanici piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 6229 O

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

SAPONE lire centottanta quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5280 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquores o «Cachets Godina». 324 O

Dopo lungo soffrire, rendeva la bell'anima a Dio

Massimiliano Zangrando

colonnello in riposo

La moglie **MARIA**, i figli **OTTO, CARLO, ELSA, DORA** ed **EGYD**, il fratello, le sorelle, i cognati e cognate, i generi e i nipoti ne annunciano, straziati, l'immatura perdita.

I funerali dell'amato estinto avranno luogo mercoledì 26 corr., ad ore 10, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Famiglie:
ZANGRANDO, MEDIN, SCOPINICH, KRZNARIC, ZANNINI SCORDILLI e PERINI

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

L'Agenzia Generale della Società Anonima di Navigazione Marittima «Adria», compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del signor

Enrico Mistron

che per più di quaranta anni prestò la sua opera indefessa e diligente al bene della Società.

✠

Quest'oggi, nelle ore antimeridiane, cessò di vivere, munita dei conforti religiosi, la nostra amatissima madre, suocera e nonna

VINCENZA ved. KOZIAN

d'anni 78

Le desolate figlie **GIUSEPPINA in RALZA** e **PAOLA in LEGAT**, il figlio **GIOVANNI**, in unione ai generi **GIUSEPPE** e **LUIGI**, la nuora **STEFANIA**, ai nipoti e agli altri congiunti, danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno martedì 25 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via Giulia N. 12.

Trieste, 24 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le affrante famiglie dell'amatissima

LUIGIA contessa de SMECCHIA

ringraziano dal profondo del cuore quanti vollero onorare la memoria della loro cara Estinta, i quali, sia coll'invio di fiori sia in ogni altra guisa, anche nell'estremo momento Le dimostrarono quell'affetto che Essa sempre si meritò ed in pari tempo esprimono un cortese grazie all'illustrissimo signor presidente del Tribunale commerciale e marittimo, cav. dott. Marco Cosulich, ed ai magistrati e funzionari tutti ed uno speciale al chiarissimo primario signor dott. Adriano Sturli, nonchè agli altri distinti medici, che tanto fecero per lenire le Sue sofferenze e strapparLa al Suo crudele destino.

Trieste, 25 marzo 1924.

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie. 324 O

VENDESI importante partita cavi canapa catramata, usati. Scrivere: A. 12617, Unione Pubblicità Italiana, Napoli. 5317 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CONCESSIONARI provinciali, apparecchi luminosi brevettati, grande effetto, facile smercio. Indispensabile prima commissione in proprio. Ramondini, Lorenzo Pareto 2, Genova. 5318 P

STABILIMENTO meridionale assume subito rappresentanti solvibili, stipendio, provvigione, vendita coloranti, saponi, candele. Scrivere «Avviso S. 12403», Unione Pubblicità, Napoli. 5316 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO chiusa, lusso, vendesi occasione. Via Lloyd 28, officina. 39920 Q

AUTOMOBILE moderna, torpedo, cercasi d'occasione. Offerte dettagliate «Prezzo ristretto» Piccolo. 38831 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi», S. Francesco 50. 32006 Q

AUTOMOTOSCUOLA Vaccari, corsi accelerati normali, diurni, serali, sempre aperti. Patente garantita. S. Nicolò 12. 40020 Q

CAMIONCINO «Ford», 7000; moto «Bianchi», 3000, vendonsi. Gatteri 32, Officina. 38823 Q

CAMIONCINO Itala scambiasi con motocicletta. Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 40018 Q

MOTO Garelli sport vendesi. Alquati, Valdirivo 12. 38983 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian», piena efficienza, vendesi prontamente 6000. Indirizzo Piccolo. 40156 Q

MOTOCICLETTA Bianchi perfettissima, ottimo stato, acquisterebbesi d'occasione. Offerte «Prezzo basso» Piccolo. 38759 Q

MOTOCICLISTI: Visitate nuovo tipo moto Galloni, prezzo eccezionale. Rappresentante Automotoscuola Vaccari, S. Nicolò 12. 40020 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA S. Lazzaro 23, offre 20-30 mila prima ipoteca stabile città, interesse 5%. 40133 R

BOTTEGHINO generi diversi, compreso quartiere, centralissimo, vendesi 4000. Dreos, via Conti 4, trattoria; ore 14-17 giornalmente. 39960 R

BUFFET avviatissimo vendesi causa partenza, condizioni favorevolissime, facilmente combinarsi, compreso quartiere. Ind. Piccolo. 39706 R

CAFFE' biliardi vendesi, appaltasi prontamente provincia, grandioso centro industriale. Serie offerte tutto 30 corrente «Solvibile» Piccolo. 39011 R

CAUSA altra occupazione cederebbesi caffè-latteria, vendita liquori, posizione centrica, bene avviato, facilitazioni pagamento. Offerte sub «Latteria» Piccolo. 40614 R

CESSIONI quinto stipendio: governativi, ferrovieri, insegnanti provinciali, comunali e tutte pubbliche amministrazioni: condizioni ottime. Banco sovvenzioni, rappresentanze, Via S. Nicola Cesarini 42, Roma. 5311 R

CERCANSI lire 50.000, prima ipoteca sopra stabile a Grado. Indirizzo Piccolo. 40152 R

CHIOSCO, gelateria-caffè, posizione adatta stagione, con giardino, vendesi prezzo mite. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 15-17, giornalmente. 3000 R

CINEMATOGRAFO vastissimo, impianto perfettissimo, vendesi, appaltasi provincia grande avvenire. Offerte «Cinema» Piccolo. 39013 R

CINEMATOGRAFO, albergo od altra impresa, reddito buono, assumerei fitto eventualmente acquisterei se occasione. Offerte dettagliate Piccolo sub «Pronto affare». 38897 R

DENARO offresi 6 percento prime intavolazioni città, territorio. Offerte «Denaro» Piccolo. 40180 R

ITALO-Orientale Trasporti Fiume cerca socio pratico dogana, trasporti. Guarino, Casella Postale 186, Fiume. 39678 R

MAGAZZINI due, impianto luce, forza motrice, uffici, ecc., cedonsi ottime condizioni, Boccaccio 3. 38985 R

NEGOZIETTO manifatture, banco, scanzie quasi nuove, merce varia, vendesi lire 6000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 38847 R

NEGOZIETTO buona posizione adatto cappelleria, manifatture, calzoleria, vendesi prezzo mite. Via Arcata 10, laboratorio berretti. 40054 R

NEGOZIO, con o senza merce, vendesi. Via Istituto 5, Romelli. 39958 R

NEGOZIO d'angolo 3 fori, splendida posizione, adatto salumeria, gelateria, cedesi in giornata. Indirizzo Piccolo. 40115 R

NEGOZIO commestibili, centro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 38893 R

OCCASIONISSIMA: officina completa vulcanizzazione a vapore vendesi. Condizioni pagamento «Macchine» Piccolo. 39935 R

POSSIDENTE cerca 700 lire, restituisce 1000, due settimane. Offerte «Garanzia» Piccolo. 39955 R

SPACCIO vini istriani, bene avviato, buona posizione, con regolare decreto trattoria, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39974 R

TRATTORIA pensione, con clientela affezionata, vendesi, cedesi pure quartiere. Offerte «Partenza», Piccolo. 38937 R

15.000 cercansi garantitissime, affare lucroso. Offerte «Serietà» al Piccolo. 39932 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, 4 piani, giardino, terrazze, posizione salubre, eventualmente quartiere 6 stanze, bagno, cucina, vendesi. Rivolgersi sub «Villa» al Piccolo. 401533 S

CEDESI parte comproprietà stabile con mobili. Offerte «3 mila» Piccolo. 40124 S

FONDO Barcola, bella posizione, paraggi Riviera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3994 S

FONDO, in via Rossetti o paraggi, acquistasi. Offerte «Fondo 78» al Piccolo. 38411 S

FONDO, pressi piazza Garibaldi, di circa 45 tese, più materiale da costruzione, vendesi. Rivolgersi: Via G. Gallina 4, II, dalle 5 alle 7. 39901 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AVENDO da fare dei regali, ricordate l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro 15. 333 U

AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

BLENORRAGIA: Le perle e le iniezioni Morelli servono efficacemente. Provatele. Tutte le farmacie della città ne sono provviste. 1324 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riformazioni paglie. 31396 U

DEBOLEZZA, nevrastenia, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

ESEDRA. Ammalato influenza, esco oggi primo giorno. Eventuale telegramma firma Pedace 6663 Abbracciotti affettuosamente. 39946 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti: consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, telefono 20-64. 0724 U

ODILLA. Perchè non rispondi al «Piccolo» del 13? Ammalata non eri costretta andare ballo. Sono irrequieto di non vedermi vicino a te. Saluti, Berto. 38593 U

PENSIONE centrale, Corso V. E. 2, II. Pranzi, cene domeniche e feste, piatti svariati abbondanti, a scelta, prezzo pasto lire 4. Abbonati godono riduzione. 36364 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi uomo e donna, prezzo vera occasione. Via Madonnina 17, porta 2. 11967 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: una per adulti, L. 6; ed un secondo per bambini, L. 5. 324 U

III. 923. Ringrazio bigliettino. l'ho visto nella visione bella come primavera. Spasimante. 11927 U

39508. Stasera, ore 20, presso luogo nostro incontro. Leo. 38943 U

3573. Quattro son le vie, quattro i passi. Possibile esser irreperibili? Fervidissimi. 40172 U
